

Ambiente e Sicurezza sul lavoro in Agricoltura

Riferimenti normativi
D.Lgs. 81/2008 s.m.i.



E.B.A.T. – FAVLA CUNEO

A cura di Ing. Emilia Marta Boi – Dott. Massimo Torta

Fotografie in copertina di

“AUTORIVARI Studio Associato” - Cuneo

Traduzioni a cura di

“Blue Point ”- Cuneo

Sommario

Presentazione	8
Bibliografia e Sitografia	10
Premessa.....	10
Scopo della pubblicazione	10
linguaggio utilizzato e riferimenti normativi	11
Evidenziazioni.....	11
La sicurezza sul lavoro: regole ed organizzazione	11
Compiti, responsabilità, sanzioni	13
Le sanzioni.....	13
I ruoli ed i soggetti coinvolti nella sicurezza	13
Datore di lavoro.....	14
RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione)	15
Preposto.....	16
Medico del lavoro competente	17
RLS – RLST Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale	18
Addetti emergenze (incendio e primo soccorso)	19
Lavoratori.....	20
Enti di vigilanza: la “Polizia del lavoro”	21
Come si gestisce la sicurezza: misure di tutela.....	21
Documento Valutazione Rischi	21
Informazione, Formazione ed Addestramento.....	22
Informazione	22
Formazione.....	22
Addestramento.....	23
L’abilitazione per l’uso di attrezzature (“patentino”).....	24
Abilitazione attrezzature	24
Patentino fitofarmaci	24
Cose importanti da sapere su cartelli, etichette, DPI	25
Segnalazioni in genere.....	25

Segnali gestuali.....	25
I cartelli.....	30
Cartelli indicanti divieti	31
Cartelli indicanti prescrizioni (obblighi)	32
Cartelli di avvertimento (della presenza di un pericolo).....	32
Cartelli antincendio.....	33
Cartelli di salvataggio.....	33
Etichette di segnalazione sulle macchine agricole	34
Le etichette dei prodotti chimici.....	34
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	37
I DPI di terza categoria	39
Regole generali per un lavoro sicuro.....	40
Abbigliamento.....	40
Ordine, pulizia, igiene personale.....	41
Ordine e pulizia	41
Ordine e conservazione contenitori di prodotti chimici.....	42
Igiene personale.....	43
Bambini.....	44
Macchine e zone pericolose	44
Parti pericolose: presa di potenza e cardano	46
Carri raccogli frutta.....	47
Pericoli dei carri raccogli frutta	47
Precauzioni per il lavoro su un carro raccogli frutta.....	47
Motoseghe a catena	49
Pericoli nell'uso della motosega	49
Precauzioni nell'uso della motosega.....	49
Decespugliatore	51
Pericoli nell'uso del decespugliatore.....	51
Precauzioni nell'uso del decespugliatore.....	51
Rischio elettrico	52
Uso di impianti elettrici e utensili: precauzioni	52
Folgorazione per linee aeree non isolate	52
Movimentazione carichi e postura.....	54
Sollevamento e spostamento corretto dei carichi.....	54

Rischio lavori in altezza: caduta dall'alto	57
la scelta della scala giusta e il suo piazzamento	57
Come usare la scala	58
Rischio chimico: prodotti pericolosi	59
Come avviene la penetrazione nell'organismo.....	59
Precauzioni per uso di prodotti chimici	61
Rischio biologico.....	62
Allevamenti	62
Attività silvicoltura: Tetano e Zecche	62
Ambienti di lavoro particolari	65
Temporalì: pericolo fulmini e “bombe d’acqua” (nubifragi)	65
Come comportarsi nel caso di bombe d’acqua	67
Spazi confinati	68
Pericoli negli spazi confinati.....	69
Precauzioni nei lavori in spazi confinati	69
I fienili.....	71
Rischio incendio nei fienili: cause e precauzioni.....	71
Rischio caduta rotoballe.....	72
Alpeggi e luoghi isolati	73
Misure di prevenzione	73
Attività in campo aperto:– Esposizione al sole	73
Misure di prevenzione	74
Cenni di primo soccorso	74
Cosa fare in caso di infortunio	75
Intossicazione acuta	75
Grave infortunio sul lavoro	75
Ustioni da calore o prodotti chimici	76
Folgorazione	76
Colpi di sole o di calore.....	76
Ferite lievi	76
Ferite profonde.....	76
Fratture	76
Infortuni agli occhi	77
Punture di insetti (vespe, calabroni).....	77

Punture di Zecche	77
Lavoro in agriturismo	78
E.B.A.T. - FAVLA	83

Presentazione

La sicurezza sul lavoro rappresenta, prima che un obbligo di legge, un imperativo morale per tutti gli attori coinvolti: datore di lavoro, lavoratori, RLST, medico competente, ecc., ognuno per la sua parte, possono contribuire fattivamente al raggiungimento dell'obiettivo.

In questo contesto, il quadro normativo delineato dal D. Lgs. 81/08 ha volutamente delineato le figure della sicurezza attribuendo a ciascuna diritti e doveri con conseguenti sanzioni, dal momento che la sicurezza sul lavoro e la prevenzione degli infortuni non sono un bene individuale ma un bene collettivo per i quali tutti hanno un interesse diretto e attuale e al raggiungimento del quale tutti devono dare il proprio preciso e puntuale contributo.

In particolare, il datore di lavoro deve realizzare la valutazione dei rischi presenti in azienda in modo da evidenziare le situazioni carenti e le priorità di intervento per garantire che l'attività lavorativa avvenga in condizioni di effettiva tutela della salute e della vita umana.

Ai lavoratori viene riconosciuto un ruolo importante non solo in quanto destinatari e beneficiari di tale normativa ma anche perché essi vengono riconosciuti come parte attiva potendo eleggere il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) che può essere aziendale (eletto direttamente dai lavoratori della singola azienda) o territoriale (designato dalle organizzazioni sindacali).

Con accordo del 30 aprile 2013, le Parti datoriali (Coldiretti, Confagricoltura, e CIA) e sindacali (FLAI-CGIL, FAI-CISL, UILA-UIL) hanno posto le basi per la nascita di E.B.A.T. – FAVLA Cuneo, Ente Bilaterale Agricolo Territoriale della provincia di Cuneo che ha avuto luogo in data 27 giugno 2013. Esso vuol rappresentare un significativo passo in avanti per le relazioni sindacali dell'agricoltura piemontese: nel solco della continuità dell'attività del FAVLA, l'Ente bilaterale rappresenta uno strumento più adeguato alle esigenze di assistenza nei confronti dei datori di lavoro e lavoratori agricoli della provincia di Cuneo.

In particolare, l'Ente Bilaterale ha altresì assorbito il Comitato Paritetico Territoriale per la Sicurezza in agricoltura, organismo nato nel 2004 per fornire alle aziende agricole il supporto del RLST (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in agricoltura).

Questo manuale è stato realizzato da E.B.A.T.-F.A.V.L.A. Cuneo per fornire alle aziende aderenti un utile supporto per garantire ai lavoratori la formazione e l'informazione in materia di sicurezza sul lavoro, come prevista dagli articoli 36 e 37 D. Lgs. 81/08.

In particolare, questo manuale costituisce uno strumento formativo certificato da E.B.A.T.-F.A.V.L.A. Cuneo ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3 comma 13 D. Lgs 81/08 e all'articolo 3 Decreto Interministeriale 27 marzo 2013 in tema di "Semplificazione in materia di informazione e formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori stagionali del settore agricolo" costituendo strumento per la formazione e informazione nei confronti dei lavoratori stagionali agricoli che svolgono presso la stessa azienda un numero di giornate non superiore a 50 nell'anno, limitatamente a lavorazioni generiche e semplici non richiedenti specifici

requisiti professionali nonché lavoratori agricoli occasionali accessori ("voucher") ai sensi dell'art. 70 D. Lgs. 276/2003.

Al fine di consentire un'adeguata formazione e informazione ai lavoratori stranieri, questo manuale viene stampato nelle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, albanese, rumeno, cinese, polacco, macedone e arabo.

Bibliografia e Sitografia

Per la realizzazione di questo opuscolo sono stati consultati (e sono state tratte alcune immagini) dalle pubblicazioni accessibili su internet:

- Quaderni della Regione Piemonte collana Agricoltura anno XIV (novembre 2010).
- Regione Veneto: *“La formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro e sui prodotti fitosanitari negli istituti agrari”*.
- Azienda USSL 20 Verona: *“Il rischio da sovraccarico biomeccanico in agricoltura: dalla valutazione del rischio alle misure di prevenzione e buone prassi ergonomiche”*.
- Regione Sicilia, Assessorato regionale alla Salute: *“La scelta e l’uso corretto delle scale portatili in agricoltura”*.
- Provincia di Milano: *“Il lavoro in agricoltura: prevenzione e sicurezza”*.
- Pubblicazione di Veneto Agricoltura: File n.5 di 15 della raccolta: *“Materiale didattico ad uso dei docenti impegnati nei corsi di formazione per l’acquisizione del «Certificato di abilitazione all’acquisto e all’utilizzo dei prodotti fitosanitari» in Regione del Veneto”*.
- INAIL: Pubblicazioni specialistiche varie.
- Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie, (CDC – Usa): linee guida in materia pericolo fulmini e temporali

Alcune immagini di attrezzature, inserite al solo scopo di consentire una miglior comprensione dello scritto, sono state tratte da siti ufficiali di vari produttori, il cui marchio è stato debitamente oscurato.

Premessa

Scopo della pubblicazione

Questo opuscolo vuole essere una guida pratica e semplice, di carattere generale, che il datore di lavoro potrà completare, con informazioni specifiche, legate alla propria azienda, per spiegare ai lavoratori:

- che cosa è la sicurezza sul lavoro;
- come è organizzata la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- le regole principali di comportamento del lavoratore;
- quali rischi ci sono, soprattutto nel comparto agricolo;

- quali regole elementari rispettare per prevenire infortuni e malattie legate all'attività lavorativa.

linguaggio utilizzato e riferimenti normativi

il linguaggio utilizzato è volutamente semplice, evita frasi eccessivamente lunghe, usa parole e verbi comunemente utilizzate nel linguaggio parlato, per poter essere capito meglio dai destinatari.

Di fianco al testo in una cornice è indicato il riferimento della norma che riguarda l'argomento appena trattato.

Evidenziamenti

Alcune parole o frasi importanti sono scritte in carattere “grassetto”, oppure sottolineate, in maniera da renderle particolarmente evidenti.

Alcune spiegazioni un po' più approfondite, o alcuni esempi riferiti a concetti appena espressi, *sono scritti in altro carattere in corsivo*.

La sicurezza sul lavoro: regole ed organizzazione

Ci sono molte norme che riguardano la sicurezza sul lavoro, ma la principale è il **Decreto Legislativo. 81/2008**, conosciuto anche come **T.U.S.L. (Testo Unico Sicurezza Lavoro)**.

D'ora in poi per semplicità potremmo anche chiamarlo “legge”, anche se tecnicamente è un Decreto Legislativo, ma la sostanza non cambia.

Il T.U.S.L. è il risultato di tante leggi che si sono evolute nel corso degli anni; queste leggi sono arrivate a stabilire che non è necessario essere un “lavoratore dipendente”, per essere tutelato, ma è sufficiente compiere una attività lavorativa.

Non importa se questo lavoro è pagato, oppure lo si fa come volontario (*per esempio gratis in una associazione*). Basta che si stia lavorando per conto di qualcuno che organizza il lavoro.

D.Lgs.81/2008
Art. 2.

Quindi questa legge le sue regole si applicano non soltanto alle aziende, ma a tutte le “attività lavorative” ed a qualsiasi rischio.

Incidenti sul lavoro: infortuni e malattie professionali

Semplificando molto, potremmo dire che la legge impone di prendere tutte le precauzioni perché durante il lavoro i lavoratori non si facciano male.

Cerchiamo di capire come ciò potrebbe avvenire e come sono definite queste malaugurate possibilità.

Infortunio

È un **evento, immediato e diretto**, cioè qualcosa che capita, **dovuto a molti motivi, che danneggia il lavoratore**, provocandogli delle lesioni (ferite, fratture ecc.) di vario genere.

L'infortunio è riconducibile immediatamente ad una causa, che può essere, di vario tipo: errore umano, guasto di una attrezzatura, comportamento non regolare, violazione di regole di prevenzione ecc.

Qualche volta, per pura fortuna, non ci sono dei feriti, allora di solito questo evento prende il nome di incidente. È un **“infortunio mancato”, che però merita di essere studiato, per cercare di non farlo capitare di nuovo**, col rischio che una prossima volta qualcuno possa farsi male.

Il lavoratore deve avvertire il proprio datore di lavoro quando capitano queste cose, proprio perché, cercando di capire le cause che lo hanno provocato, si possano prendere delle altre precauzioni.

Malattia professionale

La malattia consiste in un danno alla salute per il lavoratore, anche questa è causata dall'attività lavorativa, ma, a differenza dell'infortunio, non c'è una immediatezza.

Vuol dire che il danno si provoca lentamente, nel corso dei mesi e/o degli anni.

Potrebbero essere per esempio: esposizione ad agenti chimici pericolosi, compiere movimentazioni non corrette per tanto tempo, essere esposti a condizioni di lavoro gravose, senza precauzioni per diverso tempo, ecc.

Le malattie professionali possono essere **tabellate** (cioè elencate in apposite tabelle) o **non tabellate**, la differenza fondamentale sta nel fatto che per quelle tabellate esistono sufficienti studi medici che permettono di ricondurre il danno a determinate attività lavorative, rendendo molto più semplice la prova da parte del lavoratore, mentre per quelle non tabellate la dimostrazione richiederà un percorso diverso e più articolato.

INAIL e assicurazione contro infortuni e malattie

I lavoratori sono obbligatoriamente assicurati, al momento dell'assunzione, per essere coperti nel caso in cui incorressero in infortuni o malattie professionali; in tal modo possono ricevere le cure mediche e, in alcuni casi, anche gli indennizzi a causa degli infortuni subiti.

DPR n. 1124
del 30.6.1965

Compiti, responsabilità, sanzioni

Il T.U.S.L. prevede che in una azienda ci devono essere alcune persone, che devono svolgere alcuni compiti, per migliorare il livello di sicurezza, quindi evitare infortuni (incidenti con feriti) e malattie professionali causate dal lavoro.

Le sanzioni

La legge punisce coloro che non rispettano le regole previste con sanzioni di diverso tipo, molte sono penali (arresto e/o ammenda).

Anche i lavoratori possono essere sanzionati con queste sanzioni penali, anche se di solito è lo stesso datore di lavoro che provvede con “sanzioni interne” (*quelle previste dai contratti collettivi di lavoro*), a reprimere i comportamenti scorretti prima che possa intervenire la legge.

Il datore di lavoro, quindi, può usare alcune di queste sanzioni, più o meno gravi, secondo i casi; quelle meno gravi, che non comportano particolari conseguenze sono:

- il richiamo verbale (*un semplice rimprovero a voce*);
- una lettera di ammonizione (*cioè un richiamo scritto*).

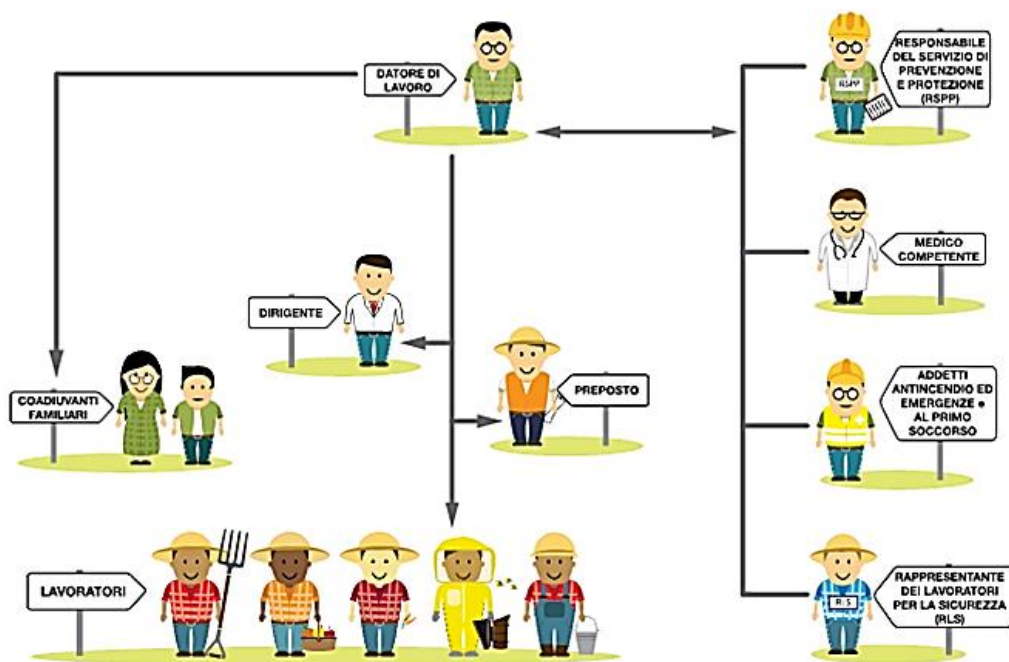
Art. 7.
l.. 300/1970
“Statuto dei
lavoratori” e
CCNL

I ruoli ed i soggetti coinvolti nella sicurezza

I ruoli ricoperti dalle persone che hanno un compito per garantire la sicurezza e la salute in azienda possono essere stabiliti dalla legge (il T.U.S.L.), oppure assegnate ai lavoratori dal datore di lavoro.

Vediamo chi sono e quali compiti hanno queste figure.

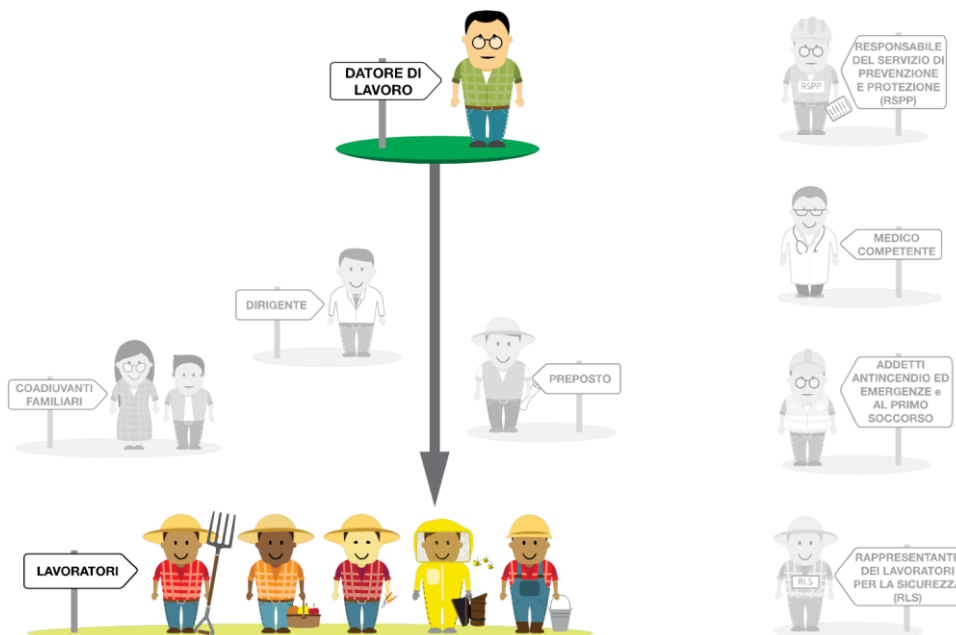
Le figure della sicurezza



Datore di lavoro

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro, o comunque colui che ha la responsabilità dell'impresa.

D.Lgs.81/2008A
rtt. 32;33; 34.



È la persona fisica che materialmente ha il potere di **decidere e di spendere**; proprio per questo motivo è il primo responsabile della gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori nell'azienda.

Il datore di lavoro, per dirlo in maniera semplice, è quello che deve organizzare il lavoro nel modo più sicuro possibile, **per esempio** deve:

- valutare i rischi e trovare il modo migliore per eliminarli o ridurli
- far fare al Medico del lavoro le visite mediche ai lavoratori;
- informare i lavoratori quando ci sono dei rischi;
- formare ed istruire i lavoratori perché lavorino in maniera sicura;
- mettere i cartelli di segnalazione per la sicurezza;
- nominare i lavoratori addetti alle emergenze (Antincendio e Primo soccorso);
- dare ai lavoratori i Dispositivi di protezione individuale che servono;
- mantenere efficienti e sicuri i macchinari e le attrezzature di lavoro
- ... tante altre cose ...

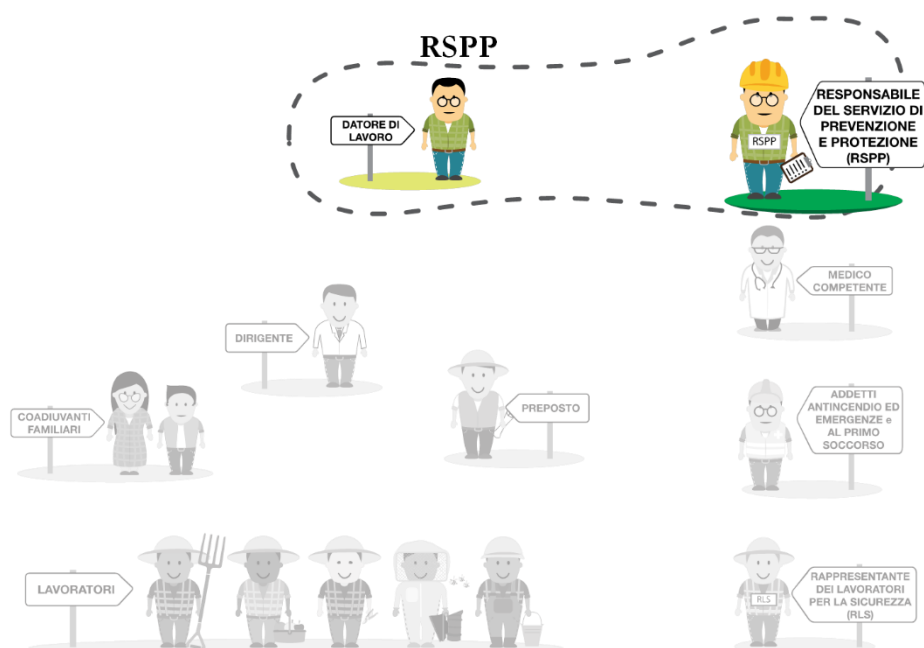
Il datore di lavoro, per fare queste cose, può farsi aiutare da persone capaci e competenti.

Alcune di queste persone ricoprono i ruoli che sono elencati e spiegati nelle prossime pagine.

RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione)

È quella persona competente e preparata, che ha il compito di “aiutare” il datore di lavoro a organizzare il lavoro nel modo più sicuro possibile.

D.Lgs.81/2008
Art. 31



In particolare lo aiuta ad individuare i pericoli (del lavoro, delle macchine ed attrezzature) e consiglia il datore di lavoro su cosa e su come fare per eliminarli e ridurli.

In qualche caso è lo stesso datore di lavoro che ricopre il ruolo di RSPP, altre volte, invece, è una persona esterna all'azienda.

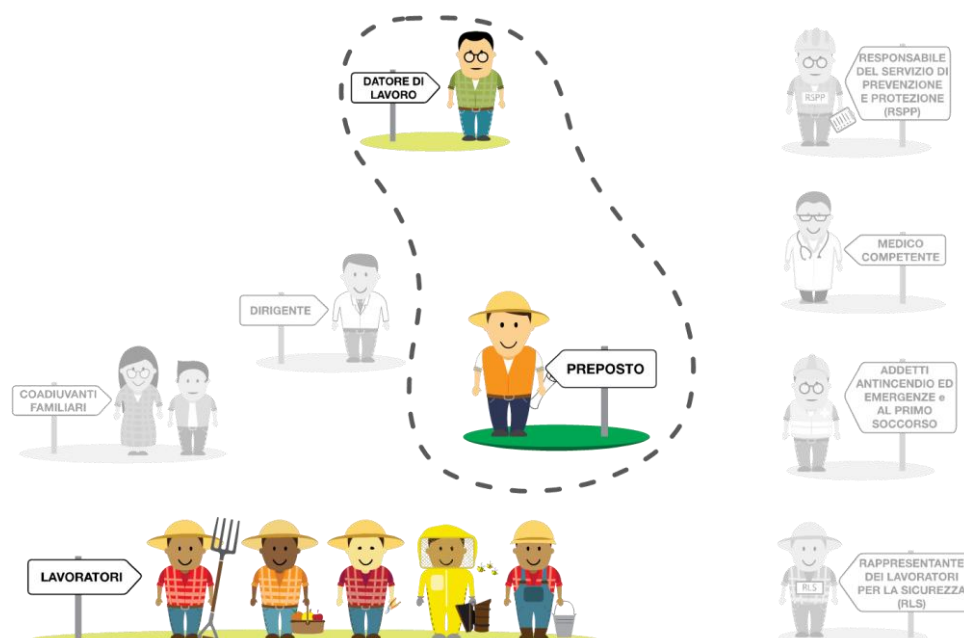
*Nelle aziende agricole e zootecniche fino a trenta lavoratori ULA (Unità Lavorative Annue, come definite dalla normativa comunitaria), il **Datore di Lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del Servizio di Prevenzione e Protezione** dai rischi (RSPP), purché abbia frequentato **appositi corsi di formazione**. Nelle imprese agricole o unità produttive **fino a cinque lavoratori**, il datore di lavoro, dopo aver frequentato i corsi specifici, **può svolgere direttamente i compiti di primo soccorso nonché di prevenzione degli incendi e di evacuazione**, anche in caso di affidamento dell'incarico di responsabile del servizio di prevenzione e protezione a persone interne, o a servizi esterni, dandone preventiva informazione ai rappresentanti dei lavoratori (RLS/RLST).*

Preposto

Il preposto alla sicurezza è quella persona che è un superiore gerarchico (per esempio caposquadra), che ha il compito di far rispettare le disposizioni del datore di lavoro per la sicurezza dei lavoratori.

In agricoltura, questo ruolo è spesso svolto dai coadiuvanti familiari.

D.Lgs.81/2008
Art. 2.comma1
lettera e)



Egli sovrintende, controlla e vigila al posto del datore di lavoro.

Deve richiamare i lavoratori che non rispettano le regole della sicurezza e, se questi continuano a non rispettarle, egli deve avvisare il datore di lavoro, che prenderà i provvedimenti necessari.

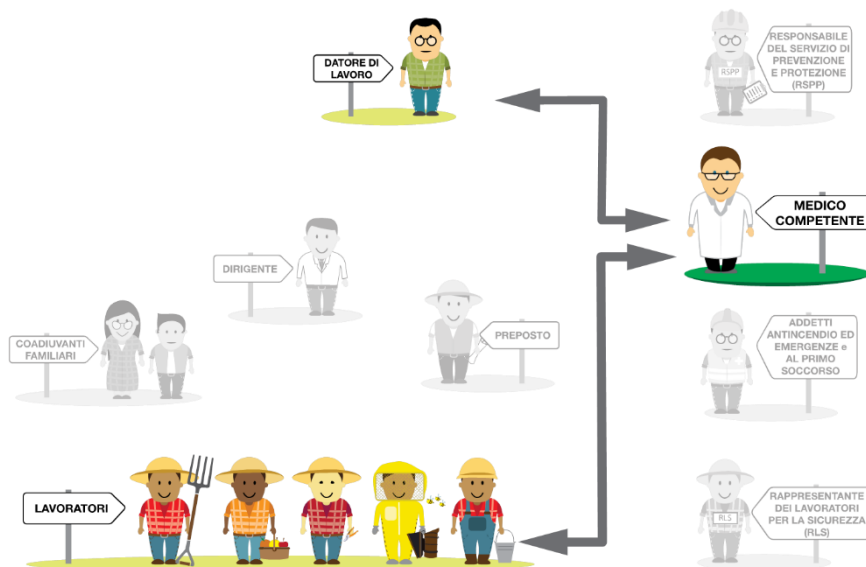
Quindi, bisogna che il lavoratore obbedisca al preposto.

Il preposto ha anche il compito di interrompere il lavoro, se si accorge che c'è un pericolo per la sicurezza del lavoratore che lo sta eseguendo.

Medico del lavoro competente

È il medico che fa la sorveglianza sanitaria, cioè quell'attività che serve per controllare che i lavoratori non abbiano conseguenze negative per la propria salute, causate dall'attività lavorativa.

Art. 2.comma1
lettera h)
D.Lgs.81/2008



Il medico fa:

- le visite di **idoneità alla mansione** (cioè si assicura che lo stato di salute del lavoratore possa essere compatibile con il tipo di rischi che ci sono nell'attività lavorativa); questa visita viene fatta al momento dell'assunzione, oppure quando al lavoratore vengono dati compiti diversi da quelli iniziali (per esempio nel caso in cui venga concordato un cambio mansione); *In alcuni casi il medico può dare una valutazione di idoneità parziale temporanea o permanente; significa che il lavoratore può lavorare, ma non può fare tutto quello che fanno le persone idonee. Quando il medico dà l'inidoneità parziale deve informare il datore di lavoro.*
- Le visite periodiche, di solito una volta all'anno, per assicurarsi dello stato di salute dei lavoratori;
- le visite dopo l'assenza dal lavoro, per qualunque causa, oltre 60 giorni
- le visite alla fine dell'attività lavorativa, quando previsto dalla legge
- il sopralluogo in azienda sui luoghi di lavoro, per assicurarsi delle condizioni di igiene.

Nelle aziende agricole, si può ritenere che sussista l'obbligo di nomina del medico competente quando sono presenti questi rischi:

- *movimentazione manuale dei carichi*
- *rischio biologico*
- *rischio chimico*
- *rischio rumore*

- test tossico- alcool dipendenza per i lavoratori addetti alla guida di mezzi meccanici

Nota:

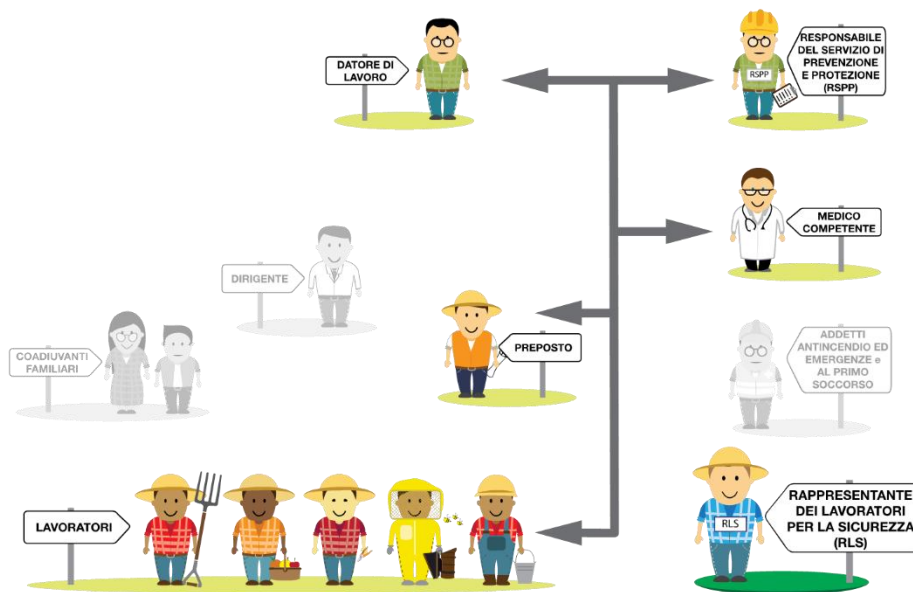
Per il settore agricolo, nel **caso di lavorazioni semplici e generiche**, la visita medica per i lavoratori stagionali ed a tempo determinato, è **annuale** ed è **“portabile”** in altre aziende. Cioè il lavoratore, una volta giudicato idoneo, se dovesse cambiare azienda agricola, facendo lavori simili a quelli dell’azienda precedente, non dovrà essere sottoposto ad altri accertamenti medici.

La legge di conversione del D.L. n. 18/2020 (Legge 24 aprile 2020, n. 27)

RLS – RLST Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale

È un lavoratore, eletto tra i lavoratori dell’azienda (RLS), o scelto tra gli enti paritetici (organismi formati da più associazioni dei datori e dei lavoratori, es. F.A.V.L.A) [RLST] che, in rappresentanza, dei lavoratori dell’azienda in cui lavora o di quelli del settore che rappresenta (esempio agricoltura), può accedere ai documenti della sicurezza sul lavoro.

D.Lgs. 81/2008 Artt.. 47: 48; 49



La designazione o elezione del rappresentante della sicurezza ha modalità diverse a seconda delle dimensioni dell’azienda.

Svolge le seguenti funzioni:

- avverte il responsabile dell’azienda dei rischi individuati nel corso delle sue attività;
- promuove l’elaborazione, l’individuazione e l’attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l’integrità fisica dei lavoratori;
- dà le sue opinioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;

- partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 35 D. Lgs 81/2008.

Per svolgere il suo compito **può entrare in tutti i luoghi di lavoro** e se crede che le precauzioni prese per proteggere i lavoratori non sono adeguate, **può rivolgersi alle autorità competenti**.

Inoltre è chiamato a dare il suo parere per quanto riguarda:

- valutazione dei rischi;
- designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione;
- designazione e formazione degli addetti all'attività di prevenzione incendi, pronto soccorso, evacuazione dei lavoratori.

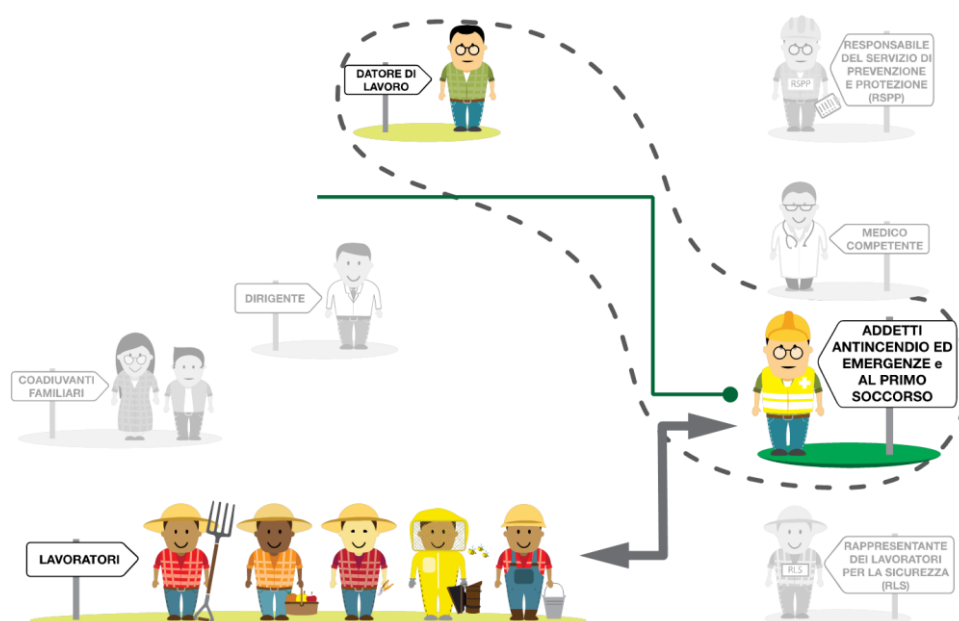
Per questi motivi il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è una persona che ha compiti molto importanti nell'azienda.

Per poter svolgere questo compito il RLS/RLST deve frequentare un corso di formazione particolare e mantenersi aggiornato periodicamente.

Addetti emergenze (incendio e primo soccorso)

Sono i lavoratori, scelti dal datore di lavoro, incaricati di intervenire in caso di incendio o di infortunio ad un lavoratore.

Art. 2.comma1
lettera h)
D.Lgs.81/2008



Per poter fare ciò frequentano appositi corsi di antincendio e di primo soccorso e devono mantenersi aggiornati secondo quanto previsto dalla legge.

In base alle caratteristiche dell'azienda il datore di lavoro può nominare più addetti alle emergenze.

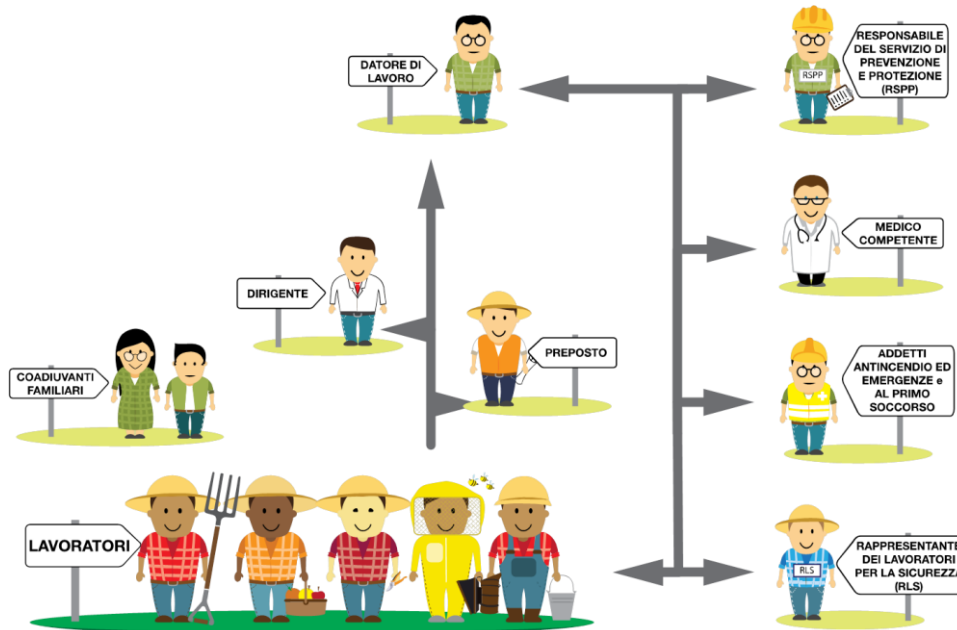
Come anticipato precedentemente, in alcune aziende agricole, la figura dell'addetto alle emergenze può essere svolta anche dallo stesso datore di lavoro.

È importante che tutti i lavoratori sappiano chi sono gli addetti alle emergenze. Per questo il loro nome è sempre scritto in appositi avvisi esposti nei vari luoghi dell'azienda ed è comunicato dal datore di lavoro.

Lavoratori

È lavoratore chiunque presta la propria attività lavorativa organizzata da qualcuno. Non importa se è pagato, o lo fa a titolo gratuito, per imparare un mestiere. È considerato lavoratore anche uno studente **stagista** ed un **tirocinante**.

D.Lgs. 81/2008
Artt. 2 comma
1 lettera a);
Art20



Tutta la normativa è stata fatta per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, ma proprio per questo motivo anche lui deve rispettare determinate regole. In particolare, i lavoratori:

- devono prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di chiunque altro sia presente sul luogo di lavoro;
- devono rispettare le disposizioni e le istruzioni per la protezione che ha dato il datore di lavoro, anche tramite i preposti;
- devono usare correttamente macchinari, apparecchiature, utensili, sostanze e preparati pericolosi, mezzi di trasporto, altre attrezzature di lavoro, e i dispositivi di sicurezza;
- devono indossare correttamente i dispositivi di protezione, quando sono obbligatori;
- devono avvisare il datore di lavoro, o il preposto se si accorgono di qualche pericolo, o di qualche malfunzionamento di una macchina, informando il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- non devono togliere o modificare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo.
- non devono fare cose che non sono di loro competenza, o che possono ridurre la sicurezza propria o di altri lavoratori.
- devono farsi visitare dal medico del lavoro.
- devono aiutare il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti, a fare tutte le cose che le leggi impongono per tutelare la sicurezza nelle aziende.

I lavoratori sono soggetti all'ammenda o all'arresto in caso di violazione degli obblighi sopra menzionati, ma solitamente interviene prima il datore di lavoro con dei richiami disciplinari.

Enti di vigilanza: la “Polizia del lavoro”

Per assicurarsi che le regole previste dalle leggi siano rispettate, ci sono alcuni enti che hanno il compito di vigilare, facendo controlli preventivi, o intervenendo in caso di infortuni; tra questi enti, quelli più coinvolti sono:

- **Ispettorato nazionale del lavoro**
è l'ente statale con competenze in materia di sicurezza sul lavoro (Decreto Fiscale 2022)
- **S.Pre.S.A.L.**
è il servizio di prevenzione della Regione Piemonte che ha i medesimi compiti dell'ispettorato Nazionale del Lavoro, ma fa capo a ogni singola regione.
- **Vigili del fuoco** Che rivestono la qualifica di Polizia Giudiziaria limitatamente agli adempimenti sulla prevenzione incendi.

Questi enti appena nominati svolgono il ruolo di “polizia del lavoro”; possono eseguire ispezioni, per controllare il regolare adempimento e possono sanzionare chi è inadempiente.



Come si gestisce la sicurezza: misure di tutela

Il T.U.S.L. stabilisce che per assicurare la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro sia **necessario fare alcune cose molto importanti**.

Queste cose sono chiamate “misure di tutela” e spettano al datore di lavoro, che però, in alcuni casi può delegarle ad altre persone. Tra le principali misure di tutela abbiamo le seguenti:

D.Lgs. 81/2008
Artt. 15

Documento Valutazione Rischi

È uno dei principali obblighi, non delegabile, del datore di lavoro, che vi ottempera con la collaborazione del RSPP, del RLS e del Medico del lavoro.

D.Lgs. 81/2008
Artt. 17; 28; 29



È un documento scritto, dove, partendo dai pericoli presenti in ogni attività lavorativa, per ogni mansione, si valuta la gravità dei rischi presenti e si danno ai lavoratori le istruzioni per ridurli o eliminarli, lavorando così in sicurezza.

È in questo documento che troviamo, per esempio, le indicazioni che riguardano:

- Come lavorare nel modo più sicuro.
- Quali dispositivi di protezione individuale indossare (DPI).

Le istruzioni di lavoro che sono date ai lavoratori sono una sorta di “traduzione operativa” di queste valutazioni.

Informazione, Formazione ed Addestramento

Per lavorare in sicurezza è importantissimo che il lavoratore sia:

- informato su quali rischi ci sono sul luogo di lavoro;
- formato per sapere come evitarli
- addestrato all'utilizzo di attrezzature di lavoro che possono essere pericolose.

Informazione

È l'attività con la quale si informa il lavoratore di determinate situazioni di rischio trasmettendogli la conoscenza di procedure, modi, sistemi per lavorare in sicurezza.

Si possono usare cartelli di segnalazione, colori, segnali luminosi, segnali sonori (suoni particolari).

La legge prevede che il lavoratore sia informato in modo particolare su:

- I rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'azienda.
- I rischi specifici cui è esposto nelle sue attività.
- I rischi legati all'uso delle sostanze e preparati pericolosi (prodotti chimici).
- Le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta anti-incendio e l'evacuazione dei lavoratori.



D.Lgs. 81/2008
Art.. 36

Potremmo riassumere la informazione con questa frase: “**il lavoratore sa**”.

Formazione

È l'attività con la quale si devono trasferire ai lavoratori **competenze** per eseguire i compiti dell'attività lavorativa in maniera sicura, per poter riconoscere ed individuare un rischio e sapere cosa e come fare per evitarlo.

D.Lgs. 81/2008
Art.. 37



La formazione trasmette quindi competenza ed è un'attività che spesso si svolge in aula con corsi appositi, di durata variabile, secondo il tipo ed il livello dei rischi presenti nel settore di riferimento.

Nel settore agricoltura i corsi di formazione per la salute e sicurezza dei lavoratori devono avere durata non inferiore a 12 ore, corrispondenti ad un livello di rischio "medio".

Potremmo riassumere la informazione con questa frase: **"il lavoratore sa che cosa fare"**.

La formazione alla salute e sicurezza dei lavoratori deve essere aggiornata periodicamente, almeno entro 5 anni.

Nota:

*Per i lavoratori stagionali agricoli, sono state introdotte delle **semplificazioni in materia di informazione e formazione**.*

*In questo caso, gli adempimenti si considerano assolti consegnando al lavoratore appositi documenti e dispense con le **indicazioni riguardanti**:*

- *identificazione, riduzione e gestione dei rischi;*
- *conoscenze e procedure utili per lo svolgimento in sicurezza dei compiti in azienda;*
- *conoscenze e procedure utili all'identificazione, eliminazione, riduzione e gestione dei rischi in ambiente di lavoro.*

*Tali **documenti devono essere certificate** dalla ASL o dagli enti bilaterali (es. EBAT FAVLA) e dagli organismi paritetici del settore agricolo e della cooperazione di livello nazionale o territoriale.*

*Ai lavoratori provenienti da altri Paesi, inoltre, dev'essere **garantita la comprensione della lingua** utilizzata nei documenti relativi all'informazione e formazione.*

Decreto
Interministeriale
del 27/03/2013

Addestramento

Dopo la formazione, quando bisogna che il lavoratore sappia utilizzare una attrezzatura di lavoro, o un DPI, occorre spiegargli il modo giusto di utilizzarla in sicurezza.

D.Lgs. 81/2008
Artt.. 37

L'addestramento, quindi, serve a far apprendere al lavoratore l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, dispositivi di protezione individuale, manipolazione di sostanze e preparati chimici.



L'addestramento deve essere impartito direttamente sul luogo di lavoro e da parte di una persona esperta. Deve essere adeguato ed avere come risultato quello di permettere al lavoratore di poter usare l'attrezzatura in maniera autonoma.

È anche necessario riportare su un apposito registro l'addestramento fatto ad ogni lavoratore.

Potremmo riassumere la informazione con questa frase: **“il lavoratore sa che cosa fare ed anche come farlo”**.

L'abilitazione per l'uso di attrezzature (“patentino”)

Abilitazione attrezzature

D.Lgs. 81/2008
Artt. 73

La normativa prevede che soltanto i lavoratori opportunamente formati con corso di formazione abilitante possano utilizzare alcune macchine (e relativi accessori), per esempio, **trattori** cingolati o ruotati, **carri raccogli frutta**, **muletti** o **carrelli telescopici** ecc.



Questi corsi abilitanti sono chiamati, anche se in maniera non esatta, “patentini”.

Chi non ha la abilitazione (patentino) previsto, non può usare la macchina relativa.

L'elenco delle attrezzature di lavoro che richiedono una speciale abilitazione sono contenute in una norma che si chiama Accordo Stato Regioni del 22/02/2012.



Le abilitazioni sono valide 5 anni, poi occorre aggiornare la formazione.

Patentino fitofarmaci

Anche per poter fare i trattamenti con i prodotti chimici per le piante occorre una speciale abilitazione: il **patentino fitofarmaci**.

Chi non ha questo patentino non deve usare i prodotti chimici fitosanitari.



Anche in questo caso ogni 5 anni occorre il rinnovo dopo un corso di aggiornamento.

Cose importanti da sapere su cartelli, etichette, DPI

Prima di parlare dei rischi principali presenti in agricoltura e dei modi per prevenirli, eliminarli o ridurli, dobbiamo prima di tutto **sapere qualcosa sui:**

- **Cartelli** che ci indicano la presenza di pericoli, o che ci danno importanti informazioni.
- **Etichette**, che indicano la presenza di pericoli dei prodotti chimici.
- **DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)**, che ci proteggono, o limitano i danni dei pericoli presenti.

Segnalazioni in genere

Le segnalazioni possono esser fatte con gesti, con colori, con suoni o con segnali luminosi.

Questi segnali sono importanti perché avvisano i lavoratori della presenza di possibili pericoli.

Per esempio le principali sono:

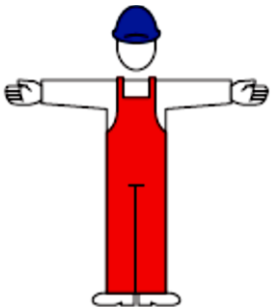
- **Cicalini** per segnalare una macchinario che si muove: occorre stare lontani.
- **Lampeggianti** per segnalare presenza di macchinari in movimento: stare lontani.

Segnali gestuali

Alcuni sono **stabiliti dalla legge**, ma è possibile farne anche altri, basta **mettersi d'accordo prima sul significato** da dare al segnale gestuale, perché è importante capirsi bene.

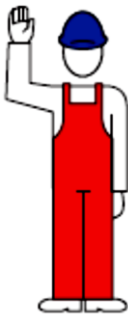
*Allegato
XXXII
D. Lgs 81/08*

Gesti generali

Significato	Descrizione	Figura
Inizio Attenzione Presa di comando	Le due braccia sono aperte in senso orizzontale ed i palmi delle mani rivolti in avanti	

Da questo momento l'operatore non dovrà più compiere movimentazioni se non sotto la direzione del segnalatore

Significato	Descrizione	Figura
Fine Fine delle operazioni	Le due mani sono giunte all'altezza del petto	

Significato	Descrizione	Figura
Alt Interruzione Fine del movimento	Il braccio destro è teso verso l'alto, il palmo della mano è rivolto in avanti	

Questo segnale non indica una situazione pericolosa, ma soltanto l'interruzione di una fase dell'operazione.

Movimenti verticali

Significato	Descrizione	Figura
Sollevare	Il braccio destro è teso verso l'alto, il palmo della mano è rivolto in avanti col dito indice alzato e descrive un cerchio	

Indica di portare il carico in posizione più alta

Significato	Descrizione	Figura
Abbassare	Il braccio destro è teso verso il basso, il palmo della mano è rivolto verso il corpo col dito indice abbassato e descrive un cerchio	

Indica di portare il carico in posizione più bassa

Significato	Descrizione	Figura
Distanza verticale	Le mani indicano la distanza	

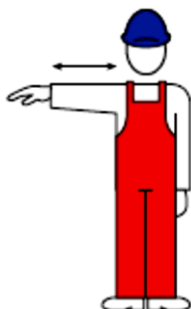
Indica quale è lo spazio realmente presente tra il carico ed il punto in cui esso deve essere depositato (per esempio, dalla pavimentazione o dal carico sul quale deve essere impilato).

Movimenti orizzontali

Significato	Descrizione	Figura
Avanzare	Entrambe le braccia piegate, palme delle mani rivolte indietro con avambracci che compiono lenti movimenti che si avvicinano al corpo	

Significato	Descrizione	Figura
Retrocedere	Entrambe le braccia piegate, palme delle mani rivolte in avanti con avambracci che compiono lenti movimenti che si allontanano dal corpo	

Entrambi i segnali sono riferiti alla posizione del segnalatore che sarà posizionato in posizione di sicurezza, ma in faccia all'operatore.

Significato	Descrizione	Figura
A destra Rispetto al segnalatore	Il braccio destro in posizione orizzontale col palmo della mano verso il basso indica la direzione compiendo piccoli movimenti	

Significato	Descrizione	Figura
A sinistra Rispetto al segnalatore	Il braccio sinistro in posizione orizzontale col palmo della mano verso il basso indica la direzione compiendo piccoli movimenti	

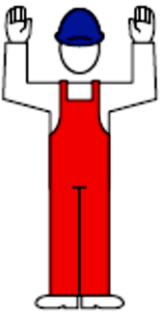
Nota di sicurezza

Poiché ha poco senso indicare destra e sinistra (essendo essi rovesciati rispetto alla posizione del segnalatore) si intendano piuttosto “da questa parte indicata dalla posizione della mano”

Significato	Descrizione	Figura
Distanza orizzontale	Le mani indicano la distanza	

Indica quale è lo spazio realmente presente tra il carico ed il punto in cui esso deve essere depositato, in senso orizzontale (per esempio, da un muro o da una catasta di un altro carico).

Pericolo

Significato	Descrizione	Figura
Pericolo Alt o arresto di emergenza	Entrambe le braccia sono tese verso l'alto e i palmi delle mani rivolti in avanti	

I cartelli

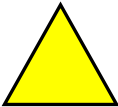
Fanno parte della segnaletica sulla sicurezza i cartelli che ci forniscono importanti informazioni.

Secondo il tipo di informazioni che ci danno, essi hanno una forma od un colore particolare, facilmente visibile.

La segnaletica di sicurezza deve avere alcune caratteristiche importanti:

- deve essere adatta alla situazione;
- deve essere coerente (non possono coesistere segnali in contrasto tra loro);
- deve essere visibile e leggibile, informando della situazione reale e perciò tolta o aggiornata quando ci sono variazioni che la rendono non più attuale.
- Le dimensioni sono calcolate in base alla distanza dalla quale devono essere visti.

Nella tabella sottostante sono indicati i significati che hanno le forme ed i colori

Cartello	Significato	Caratteristiche
	Cartelli di divieto	forma circolare bordo rosso fondo bianco pittogramma (figura) significativa del divieto banda trasversale obliqua rossa
	Cartelli antincendio	forma quadrata con colore rosso pittogramma bianco (figura) significativa del presidio antincendio
	Cartelli di avvertimento	forma triangolare con vertice in alto bordo nero fondo giallo pittogramma nero (figura) significativa del pericolo
	Cartelli di prescrizione (obbligo)	forma circolare fondo e bordo blu pittogramma (figura) significativa della prescrizione
	Cartelli di salvataggio	forma quadrata con colore verde pittogramma bianco (figura) significativa della via da seguire o dell'uscita di emergenza

Cartelli indicanti divieti

Alcuni esempi:



*Vietato
fumare*



*Vietato
rimuovere
le
protezioni
della
macchina*



*Vietato
fumare e
usare
fiamme
libere*



*Vietato
riparare e
lubrificare
organi in
movimento*



*Divieto di
accesso ai
non addetti*

Cartelli indicanti prescrizioni (obblighi)

Alcuni esempi:



*Proteggere
occhi con
occhiali*



*Indossare
casco di
protezione*



*Indossare
guanti*



*Indossare il
respiratore*



*Proteggere
l'udito*



*Indossare
calzature di
sicurezza*



*indumenti
alta
visibilità*



*Indossare
imbracatur
e di
sicurezza*



*Indossare
indumenti
protettivi*



*Azionare
avvisatore
acustico*

Cartelli di avvertimento (della presenza di un pericolo)

Alcuni esempi:



*Pericolo di
schiacciame
nto mani*



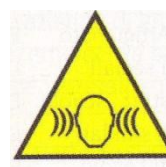
*Pericolo di
caduta
materiali*



*Pericolo
organi in
movimento*



*Materiale
infiammabile*



*Pericolo
rumore*



*Pericolo
proiezione
schegge*



*Pericolo
carichi
sospesi*



*Pericolo legato alla
movimentazione di carrelli
elevatore*



*Pericolo
Toro*

Cartelli antincendio

Alcuni esempi:



*Allarme
incendio*



Estintore



*Lancia
antincendio
(naspo)*



Idrante



*Direzione
presidio
antincendio*

Cartelli di salvataggio

Alcuni esempi:



*Uscita di
sicurezza a
destra*



*Direzione
per uscita*



*Punto di
ritrovo*



*Cassetta
medicazione*



*Chiave di
emergenza*

Etichette di segnalazione sulle macchine agricole

Sui trattori, o su altre macchine agricole sono affisse alcune etichette adesive, che avvertono il lavoratore di alcuni pericoli presenti nel punto dove sono messe.

Alcuni esempi di queste etichette con i loro significati sono sotto riportati.



*Pericolo, non
sostare tra
macchina e
trattrice*



*Pericolo non
viaggiare seduti
sul parafrangente*



*Pericolo
rovesciamento,
sollevare telaio di
protezione*



*Pericolo
investimento,
tenersi a distanza
di sicurezza*



*Pericolo contatto
con superfici calde*



*Pericolo di
schiacciamento
non avvicinare le
mani*



*Pericolo di
avvolgimento non
avvicinare le mani*



*La macchina deve
essere utilizzata
da un solo
operatore*

Nota di sicurezza

Fare sempre attenzione agli avvertimenti di queste etichette: è pericoloso mettere le mani, o avvicinarsi non soltanto quando la macchina è in movimento, ma a volte, anche quando è ferma!

Le etichette dei prodotti chimici

Le etichette sono messe sui contenitori e servono per avvisare dei pericoli che ci sono quando si viene a contatto con gli agenti chimici in essi contenuti.

Il "pittogramma" è il disegno che simboleggia il tipo di pericolo

Titolo V
D.Lgs. 81/2008
Artt. 161 e
seguenti

Tabella delle etichette dei prodotti chimici e loro significato

Pittogramma di pericolo (reg. CE 1272/2008)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
 Esplosivo	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento.</p> <p>Precauzioni: evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p>	<p>Tricloruro di azoto Nitroglicerina</p>
 Infiammabile	<p>Classificazione: Sostanze o preparazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia ▪ Che possono infiammarsi molto facilmente, a causa di una semplice scintilla anche da lontano continuano ad ardere ▪ Liquidi che possiedono un punto di combustione compreso tra i 21 e i 55 °C. ▪ Gas che a contatto con l'acqua o l'aria umida creano gas facilmente infiammabili in quantità pericolosa. <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>	<p>Benzene Etanolo Acetone Acquaragia Vernice Olio minerale GPL</p>
	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Liquidi il cui punto di combustione è inferiore ai 21 °C. ▪ Che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi a contatto con l'aria a una temperatura normale senza impiego di energia. ▪ Che possono infiammarsi molto facilmente, a causa di una semplice scintilla anche da lontano e continuano ad ardere. ▪ Gas che, a contatto con l'acqua o con l'aria umida possono surriscaldarsi, creando gas estremamente infiammabili in quantità pericolose. <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>	<p>Benzina Cherosene Butano Metano Acetilene</p>
 Comburente	<p>Classificazione: sostanze che si comportano da ossidanti rispetto alla maggior parte delle altre sostanze o che liberano facilmente ossigeno atomico o molecolare, e che quindi facilitano l'incendiarsi di sostanze combustibili.</p> <p>Precauzioni: evitare il contatto con materiali combustibili.</p>	<p>Ossigeno Nitrato di potassio Perossido di idrogeno</p>

Pittogramma di pericolo (reg. CE 1272/2008)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
 Gas in pressione	<p>Classificazione: bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti.</p> <p>Precauzioni: trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.</p>	<p>Ossigeno Acetilene</p>
 Corrosivo	<p>Classificazione: questi prodotti chimici causano la distruzione di tessuti viventi e/o materiali inerti.</p> <p>Precauzioni: non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.</p> <p>Proteggersi indossando DPI come, per esempio, guanti, occhiali, tute</p>	<p>Acido cloridrico Acido fluoridrico</p>
 Tossico	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare rischi gravi, acuti o cronici, e anche la morte.</p> <p>Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo.</p> <p>Proteggersi indossando DPI come, per esempio Facciali filtranti</p>	<p>Cloruro di bario Monossido di carbonio Metanolo Trifluoruro di boro</p>
 Tossico a lungo termine	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi estremamente gravi, acuti o cronici, e facilmente la morte.</p> <p>Precauzioni: deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p> <p>Proteggersi indossando DPI come, per esempio facciali filtranti, guanti, tute</p>	<p>Cianuro Nicotina Acido fluoridrico</p>
 Irritante	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni <u>non corrosive</u> che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono creare irritazione.</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p> <p>Proteggersi indossando DPI come, per esempio facciali filtranti, e guanti</p>	<p>Cloruro di calcio Carbonato di sodio</p>

Pittogramma di pericolo (reg. CE 1272/2008)	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
 Nocivo  per prodotti nocivi a lungo termine	<p>Classificazione: sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali; oppure sostanze che per inalazione possono causare reazioni allergiche o asmatiche; oppure sostanze dagli effetti cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione sospetti.</p> <p>Precauzioni: i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>	Laudano Diclorometano Cisteina
 Pericoloso per l'ambiente	<p>Classificazione: il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni all'ecosistema a corto o a lungo periodo.</p> <p>Precauzioni: le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p>	Fosforo Cianuro di potassio Nicotina

Nota di sicurezza

Quando per lavoro dobbiamo utilizzare (se siamo autorizzati) prodotti chimici:

- guardiamo attentamente le etichette;
- cerchiamo di capire quali pericoli ci sono (se no chiediamo al datore di lavoro);
- indossiamo i dispositivi di protezione individuale previsti;

Ricorda

Alcuni prodotti chimici, come, per esempio quelli per i trattamenti fitosanitari (medicinali per le piante) possono essere utilizzati soltanto da chi ha una particolare autorizzazione : il "patentino".

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

I DPI sono quelle cose che si indossano per proteggersi dai pericoli presenti nelle lavorazioni.

Hanno lo scopo di proteggere alcune parti del corpo, per esempio: mani, piedi, occhi, testa, vie respiratorie, ecc

D.Lgs.
81/2008
Tito IV capo
II
Artt.. 74 e
seguenti



Sono **tutti** marcati con il simbolo CE (Conformità Europea).

Sono divisi in 3 categorie, secondo il livello di protezione che danno.

Sono corredati da un foglio di istruzioni che si chiama “**nota informativa**”.

La nota informativa è molto importante, perché spiega in tutte le lingue:

- da che cosa protegge.
- Come deve essere usato.
- Quando deve essere sostituito (scadenza).
- Come deve essere pulito.
- Come deve essere conservato.

Su alcuni dispositivi (per esempio guanti e tute) è anche riportato un simbolo che ci ricorda il tipo di pericolo dal quale quel dispositivo ci protegge.

Quando il lavoratore deve indossare uno di questi DPI, di solito nelle vicinanze, o nella macchina, o impianto, c'è un cartello che ne ricorda l'obbligo.

Esempi di cartelli di obbligo di uso dei DPI sono quelli sotto riportati.



Cartello obbligo



caschetto EN 397



paracolpi EN 812



Cartello obbligo



*Guanti protezione
meccanica*



*Simbolo protezione
meccanica*



Cartello obbligo



*Guanti protezione
chimica*



*Simbolo protezione
chimica*



Cartello obbligo



*Facciale Filtrante FFP
senza valvola*



*Facciale Filtrante FFP con
valvola*



Cartello obbligo



Cuffie, inserti, tappi, inserti personalizzati

I DPI di terza categoria

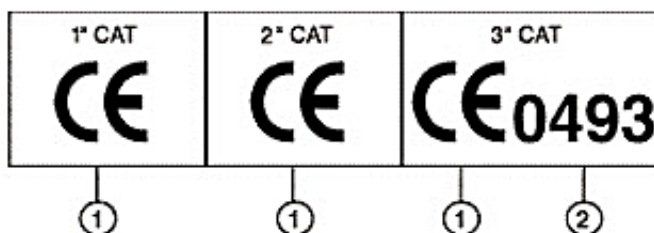
Per i DPI classificati di **categoria 3°** il lavoratore deve essere formato ed addestrato al loro uso.

Infatti, alcuni di questi, se non conosciuti o usati male, possono creare rischi diversi.

Il DPI di categoria III si riconoscono perché dietro il marchio CE hanno anche un numero di 4 cifre, che rappresenta l'organismo certificatore che è intervenuto nel processo di produzione per eseguire i controlli sulla rispondenza alle norme di fabbricazione.

Art. 77
D.Lgs.
81/2008

Esempio di marcatura CE di un DPI



1 - Indica che il guanto è conforme ai requisiti della direttiva DPI.
2 - Il prodotto appartiene alla classe «Disegno complesso» e l'omogeneità della sua qualità è stata controllata dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0493.

Ricorda

Usare i DPI previsti è importantissimo per ridurre i pericoli della lavorazione.

Non solo è un obbligo usarli, quando sono previsti, ma chi non lo fa commette un reato!

Se sono rovinati, il datore di lavoro provvede alla loro sostituzione.

Regole generali per un lavoro sicuro

Ogni comparto agricolo ha dei rischi particolari, che occorre conoscere, ma generalmente ci sono alcuni rischi che in qualche modo possiamo considerare come **comuni a tutti**.

Nelle pagine che seguono sono indicati alcuni rischi molto frequenti, da che cosa sono provocati e quali precauzioni prendere.

Attenzione

*Se nell'azienda sono date delle regole diverse, bisogna **rispettarle**, perché sono il frutto di una valutazione specifica del rischio presente.*

Abbigliamento

Anche il modo di vestirsi può creare dei rischi.

Stando di solito a contatto con macchine ed attrezzature con parti in movimento, è necessario vestirsi in maniera da non rimanere impigliati nelle attrezzature.

I vestiti devono essere comodi, ma non larghi; le caratteristiche dovrebbero essere queste:

- Devono avere le maniche con i polsini che si chiudono (con velcro o bottoni).
- Non avere grembiali con cinture.
- Non avere parti svolazzanti.
- Non usare sciarpe o foulard.
- Non indossare anelli.
- Non indossare catenine.
- Non indossare braccialetti.



Segnale di
pericolo
impigliamento
mani - polsini



*Presa: due rulli ruotano in
senso contrapposto*



*Impigliamento: con parte
sporgente in movimento*



*Presa: vestiti presi da
ingranaggi o rulli*

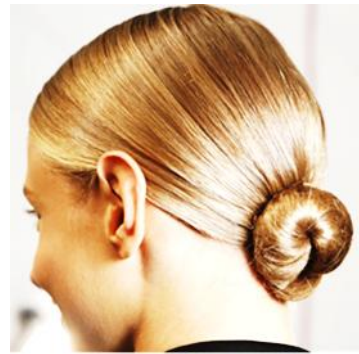
- Raggruppare i capelli lunghi in reti di contenimento, o avvolgerli con lo “chignon”.



Obbligo usare retina per racchiudere i capelli



Rete per racchiudere i capelli



Oppure unirli con chignon

Ordine, pulizia, igiene personale

Ordine e pulizia

Mantenere **pulito ed ordinato** il posto di lavoro e pulire gli strumenti di lavoro è molto importante.

- Non rischiamo di usare un attrezzo non adatto perché non troviamo quello giusto, con il rischio di farci male.
- Pulendo gli attrezzi ci accorgiamo di eventuali guasti o rotture.

Questo vale anche per le macchine utilizzate.

Rimettere al loro posto gli attrezzi e non lasciarli incustoditi; quando li trasportiamo, mettiamo le protezioni, se ci sono parti pericolose, per esempio lame dei falci ecc.



Il disordine crea rischi



*Situazione pericolosa:
ci sono tanti rischi
riordinare*



Tutto in ordine



OK:
ogni cosa al suo posto

Lo sapevi?

Le ragnatele a volte possono comportarsi come una miccia e trasmettere l'innesco a materiali combustibili anche abbastanza lontani. Ogni tanto toglile.

Ordine e conservazione contenitori di prodotti chimici

Conserviamo i prodotti chimici lontano dalla portata dei bambini e dei lavoratori non autorizzati.

Controllare che anche i **contenitori di prodotti chimici siano stati chiusi bene** e che non ci siano perdite.

Conserviamo questi prodotti **guardando le etichette**, per non mettere insieme quelli che devono essere tenuti separati da altri.

I **fitofarmaci**(prodotti fitosanitari) devono essere custoditi in **un apposito locale, o armadietto chiuso a chiave ed accessibile solo al personale formato ed autorizzato.**



OK:
*armadietto chiuso con
le segnalazioni
adeguate: **maggiore
sicurezza***

Igiene personale

Curare la pulizia e l'igiene personale è importante, perché nei lavori agricoli si viene spesso in contatto con agenti biologici (microrganismi fecali degli animali, spore, batteri ecc.).

La pulizia delle mani specialmente è importante perché con esse ci tocchiamo spesso gli occhi e la bocca, che sono vie naturali di ingresso degli agenti patogeni.

D.Lgs.
151/2001

La gravidanza e le lavoratrici madri

Il periodo di maternità è un momento delicato per una lavoratrice.

Per garantire la salute e la sicurezza sul lavoro, la legge prevede che si debba fare attenzione anche alle condizioni particolari delle lavoratrici in stato di gravidanza.

In quanto, condizioni di lavoro considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza e in alcuni casi, fino al settimo mese del bambino.

Il datore di lavoro deve pertanto considerare anche nel Documento di Valutazione dei Rischi questa condizione e come dice la legge, stabilire se ci sono mansioni a rischio che **NON possono essere** svolte durante il periodo di gravidanza o allattamento e pertanto individuare quali azioni dedicare può attuare per garantire la sicurezza della lavoratrice e del nascituro, avvalendosi del supporto del medico competente aziendale per l'individuazione delle attività vietate.

Fatta questa piccola premessa, quindi, diventa molto importante che, la lavoratrice accertato lo stato di gravidanza lo comunichi al datore di lavoro, in modo che quest'ultimo, possa verificare la sussistenza delle condizioni per cui la lavoratrice possa continuare a lavorare in sicurezza.



Se le attività sono compatibili la lavoratrice in stato di gravidanza può proseguire il proprio lavoro, se invece sono rilevati dei rischi per la madre, o per il bambino, Il datore di lavoro **provvederà a valutare se è possibile:**

- modificare le condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro;
- impiegare la lavoratrice ad altra mansione non a rischio.

Se questi accorgimenti non sono possibili, è prevista la sospensione anticipata dal lavoro.

Pertanto deve essere chiaro che... **la maternità anticipata può essere concessa sia per gravidanza a rischio, che per lavori a rischio, o ancora quando la dipendente svolge mansioni pericolose, faticose o insalubri;** ovvero quando le condizioni di lavoro o ambientali durante la gravidanza, risultino pregiudizievoli alla salute della lavoratrice o del nascituro.

Bambini

Spesso nelle aziende agricole ci sono bambini; potrebbero essere, i figli o i nipoti dell'agricoltore, dei suoi familiari, o dei lavoratori che dimorano nell'azienda.



I bambini **non capiscono i pericoli e, nel loro vivere quotidiano, sono abituati a vedere** le attrezzature di lavoro e macchinari, ma non li percepiscono come **pericolosi**.

Facciamoli sempre allontanare quando lavoriamo, soprattutto con attrezzi o macchinari pericolosi.



*Bambino in prossimità
attrezzatura di lavoro*



*Situazione pericolosa:
il bambino può cadere
sulle forche e ferirsi*
Allontaniamolo

Macchine e zone pericolose

Ogni macchina ha una zona pericolosa intorno: è quella dove chiunque si può far male per effetto del suo utilizzo. Possono esserci pericoli dovuti a:

Bracci in movimento che possono colpire.

Proiezione di schegge o materiali.

Rumore.

Bisogna stare lontani a distanza di sicurezza.

Attenzione

Prima di avvicinarsi bisogna farsi vedere bene dall'operatore (il lavoratore che guida e manovra la macchina) ed aspettare che lui fermi il lavoro.

Non compiere mai operazioni di nessun tipo con la macchina accesa: spegnerla e togliere le chiavi.

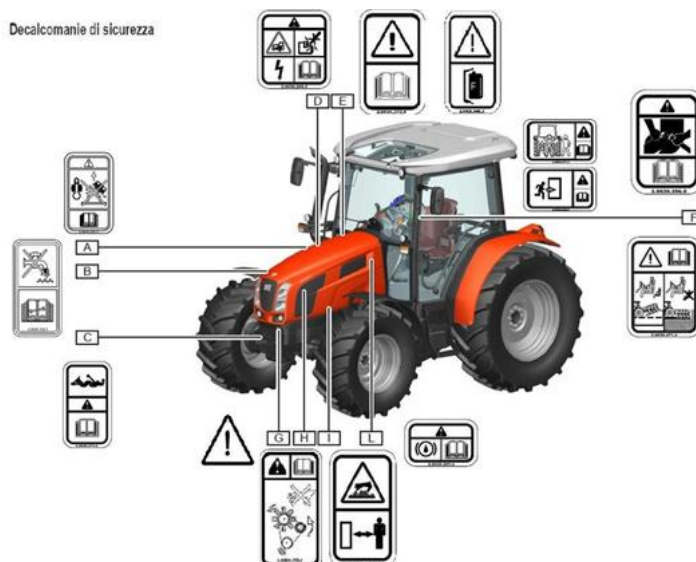


*Persone nella zona pericolosa
proiezione materiale*



*Situazione pericolosa:
le persone possono
esser investite da
proiezione materiali e
dal mezzo
Allontaniamoli*

Ricorda di fare attenzione anche alle **etichette adesive** apposte sulle macchine che avvertono della presenza di un pericolo.



Parti pericolose: presa di potenza e cardano

Molte macchine agricole sono messe in movimento dalla presa di potenza (spesso chiamata presa di forza) del trattore, mediante un albero di trasmissione che si chiama “cardano”.

È **pericolosissimo** avvicinarsi al cardano ed alle parti in movimento delle macchine accoppiate al trattore.

Ci sono i rischi di:

- strappo degli arti;
- amputazioni;
- tagli.

Tutte queste parti devono esser protette e le protezioni non devono mai essere tolte.

Devono essere affisse anche le etichette (*quelle cha abbiamo visto prima nel paragrafo “Etichette di segnalazione delle macchine agricole”*) che ci informano dei pericoli presenti.

Qualche volta **anche quando la macchina è stata appena fermata**, in alcuni punti **c'è il rischio di scottature**, a causa della parti in movimento e dell'attrito generato dagli organi in movimento.



Cardano non protetto



*Situazione pericolosa:
ci si può facilmente
impigliare e c'è un
rischio mortale!*

***Non si può lavorare se
prima non si sono
messe in regola le
protezioni***



Cardano protetto



***Bene le protezioni ci
sono***

Carri raccogli frutta

Sono macchine con la piattaforma sollevabile per permettere ai lavoratori di poter raccogliere la frutta dagli alberi.

Questa macchina è assimilata ad una PLE Piattaforma di Lavoro Elevabile, cioè una di quelle macchine che per la nostra normativa **richiede una abilitazione particolare, (il cosiddetto “patentino”).**

Art. 73
D.Lgs.
81/2008
Accordo
Stato Regioni
del
22/02/2012



Carro raccogli frutta senza rulliere



Carro raccogli frutta con rulliere

Chi conduce (manovra) questa macchina, quindi deve avere frequentato un apposito **corso di formazione e deve avere l'abilitazione.**

L'equipaggio, pur non dovendo avere l'abilitazione, però **deve fare un po' di formazione**, perché deve imparare a lavorare in maniera coordinata e seguire le indicazioni che dà il lavoratore che conduce il carro.

Pericoli dei carri raccogli frutta

I **pericoli più rilevanti** nell'uso di queste macchine agricole sono:

- Perdita di stabilità, con rischio di ribaltamento.
- Cedimenti strutturali.
- Caduta dell'alto.
- Scivolamenti, urti e cadute durante la salita e la discesa dalle piattaforme di lavoro.
- Schiacciamenti e/o cesoiamenti con organi in movimento.
- Ferite dovute a rami in faccia o negli occhi.

Precauzioni per il lavoro su un carro raccogli frutta

I lavoratori devono lavorare dalla **posizione stabilita dal fabbricante**, se ne è prevista una.

- Non si deve mai superare il numero massimo di persone indicate
- Non bisogna superare il peso massimo consentito
- Bisogna ascoltare le indicazioni del lavoratore che conduce il carro, che avviserà in anticipo delle manovre che eseguirà, per esempio: “Sollevo”; “Abbasso”; “Apro” o “Chiudo” (la pavimentazione), ecc. affinché l’equipaggio possa tenersi ai mancorrenti.
- Non bisogna sporgersi.
- Non bisogna salire sulla tavola ferma piede o sulle ringhiere per sollevarsi di più.
- Non bisogna usare scale o bins di frutta sui quali salire per alzare la propria posizione.
- Bisogna ogni tanto pulire la pavimentazione.

Usare l’apposita scala di accesso per salire e scendere dal mezzo.

Secondo il tipo di lavoro che si fa e secondo l’altezza raggiunta (quando si superano i 2 metri di altezza), **potrebbe essere necessario usare dei DPI contro le cadute**; di solito le cinture di trattenuta.

L’uso di questi dispositivi richiede formazione ed addestramento.

Secondo i casi potrebbe essere necessario indossare **occhialini di protezione** per gli occhi.

Secondo i casi potrebbe essere necessaria la cintura



e gli occhiali



Motoseghe a catena

È un'attrezzatura di lavoro che **richiede una formazione particolare**, anche se non abilitante.

I **principali fattori di rischio** sono comunque riconducibili alla mancata informazione e formazione.



Motosega da abbattimento



Motosega da potatura

Pericoli nell'uso della motosega

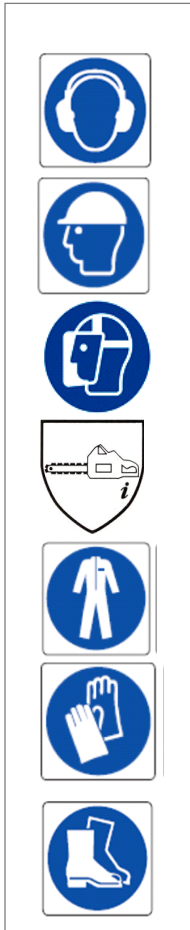
I principali pericoli

- Contatto con la catena in movimento.
- Rottura della catena.
- Contraccolpi dovuti a un eccesso di attrito, o da modalità di esecuzione del taglio improprie.
- Rimbalzo causati da taglio con la punta della barra.
- Proiezione di materiali inerti contro l'operatore durante l'attività di taglio.
- Cadute dall'alto dell'operatore nei casi di operazioni di taglio in quota su cestello o in fune.
- Colpi a causa di urti con parti della pianta.
- Scottature con parti surriscaldate o in tensione della motosega.
- Incendio o esplosione dello strumento di lavoro.
- Rumore o vibrazioni eccessive.
- Contatto o inalazione di fluidi, gas, polveri o vapori.
- Posizioni di lavoro scomode (disergonomiche) dovuta a posizioni di taglio precarie.
- Non si sentono le segnalazioni dei colleghi.

Precauzioni nell'uso della motosega

È importantissimo controllare prima di usarla, che non ci siano malfunzionamenti; bisogna quindi controllare:

- Che la catena sia affilata.
- Che la catena sia correttamente tensionata.



- Che vi sia il lubrificante e che il sistema di lubrificazione della catena funzioni.
- Che il freno catena funzioni.
- Bisogna indossare i DPI specifici per la motosega (giacca, pantaloni, guanti), che sono contrassegnati con il simbolo della motosega e che siano della classe giusta (secondo la velocità di scorrimento della catena).
- Usare il caschetto con la rete di protezione e le cuffie anti rumore.
- Se si usa la motosega su una PLE bisogna indossare i DPI anti caduta.
- Quando si trasporta usare il copri lama e tenere la lama all'indietro.

Ma **soprattutto occorre aver fatto formazione perché bisogna conoscere le tecniche di taglio**, il modo di maneggiarla, come fare rifornimento, come accorgersi della perdita di affilatura della catena ecc.



Mancano DPI uso scorretto



*Situazione pericolosa:
ci si può tagliare, e si
può cadere dalla
piattaforma; si è
esposti al rumore
rischio grave
Non si può lavorare*



Mancano DPI uso scorretto



*Situazione pericolosa:
ci si può tagliare, si è
esposti al rumore
rischio grave
Non si può lavorare*



***Bene le protezioni ci
sono
La tecnica di taglio è
giusta***

Decespugliatore

Come per la motosega è un'attrezzatura che richiede una **formazione specifica**, anche se il corso **non è abilitante** (non è necessario il patentino, a meno che non si sia boscaioli).



Decespugliatore a manubrio



Decespugliatore spalleggiabile

Pericoli nell'uso del decespugliatore

- Rumore.
- Vibrazioni.
- Proiezione di schegge sassi.
- Gas di scarico.
- Contatto con l'utensile.
- Pericolo di rimbalzo.
- Ustioni.



Precauzioni nell'uso del decespugliatore

- Controllare l'efficienza del decespugliatore prima di usarlo.
- Delimitare l'area di lavoro la zona pericolosa è di 15 metri secondo le linee guida della Regione Piemonte.
- Utilizzare sempre i DPI previsti.



Ma **soprattutto occorre aver fatto formazione perché bisogna conoscere le tecniche di taglio**, e le differenze tra l'uso della lama e del filo.



Lavoro privo di DPI



*Situazione pericolosa:
rischio essere colpiti da
schegge in faccia e agli
occhi*

***Non si può lavorare
senza DPI***



Lavoro con DPI



***Bene le protezioni ci
sono
La tecnica di taglio è
giusta***

Rischio elettrico

Il rischio elettrico può riguardare sia l'utilizzo di utensili elettrici per la lavorazione, sia la folgorazione.

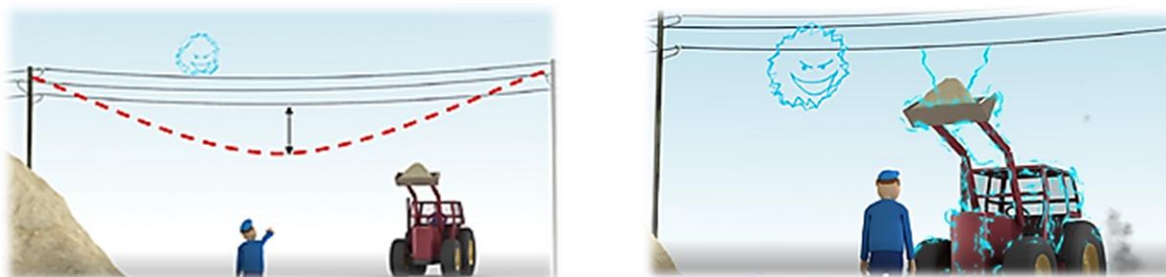
Uso di impianti elettrici e utensili: precauzioni

- Utilizzare soltanto le apparecchiature autorizzate.
- Controllare integrità dei cavi elettrici.
- Proteggere le prolunghe con passacavi quando usate in luoghi dove possono essere schiacciate da mezzi in movimento.
- Non usare moltiplicatori.
- Staccare la corrente dal quadro dopo la fine del lavoro.

Folgorazione per linee aeree non isolate

Per folgorarsi non è necessario toccare i cavi dell'alta tensione, ma è **sufficiente avvicinarsi a meno di alcune distanze di sicurezza.**

Molte volte i campi sono attraversati da linee elettriche ad alta tensione, quindi occorre tenersi a debita distanza.

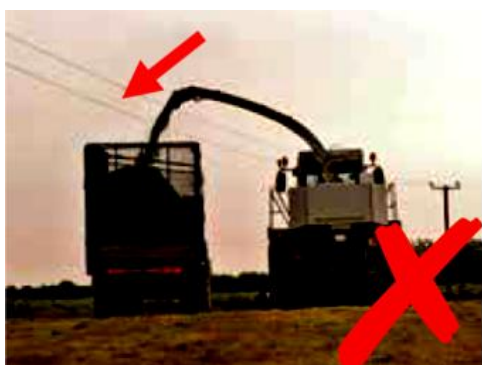


I casi più frequenti sono, per esempio, quando si utilizzano **carri raccogli frutta o i cestelli per le attività di silvicoltura, o piattaforme/mezzi con bracci elevabili in generale**: in questi casi occorre fare l'attraversamento con la piattaforma, o cestelli, o forche, pale ecc ecc **abbassati**, in tutti i casi in cui vi possa essere il dubbio sulla distanza dai cavi, diventa opportuno far scendere il personale dalle piattaforme di lavoro;

Rimorchi ribaltabili: in questi casi è opportuno verificare prima l'area di scarico con il sollevamento del cassone ed evitare aree sollevamento in linea d'aria con i cavi.

La tabella sottostante indica le distanze di sicurezza da tenere in funzione del voltaggio. Se non si conosce il voltaggio ci si tiene alla distanza massima prevista.

Tensione Un (kV)	Distanza (m)
≤ 1	3
$1 < Un \leq 30$	3,5
$30 < Un \leq 132$	5
> 132	7



Cavi elettrici non isolati



Situazione pericolosa:
se non c'è la distanza
di sicurezza si rischia
l'arco voltaico

Movimentazione carichi e postura

Il modo sbagliato di sollevare, spingere, tirare o sostenere i carichi, oppure anche il modo sbagliato di fare i movimenti con gli attrezzi, può creare dei disturbi, o addirittura delle malattie.

I danni si concentrano soprattutto nei tendini, articolazioni e muscoli; col passare del tempo comportano patologie gravi ed invalidanti agli arti inferiori e lesioni ossee degenerative.

Per limitare i rischi:

- Alternare le fasi lavorative, in modo da modificare la posizione di lavoro assunta troppo a lungo.
- Evitare posizioni statiche per periodi troppo lunghi.
- Evitare i movimenti bruschi.
- Impiegare, dove possibile, supporti o mezzi che limitano l'assunzione di posizioni innaturali.

Sollevamento e spostamento corretto dei carichi

La normativa prevede che il limite massimo di peso movimentabile manualmente da un operatore nelle condizioni ottimali sia 25 kg; tale limite scende a 20 kg nel caso di lavoratrici donne e a 15 kg se si tratta di lavoratrici o lavoratori minori di 18 anni.

Nello spostare, alzare e sistemare pesi che superano i 25 Kg occorre essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.

Per compiere questa operazione bisogna **prima preparare l'area di deposito e coordinarsi bene nei movimenti. Una sola persona deve impartire istruzioni e comandi precisi.**



Sollevamento corretto in due persone



Bene:

*uno dei due coordina:
"Al mio tre si solleva:
uno, due, tre!"*

Si devono sollevare oggetti soltanto se si ha il **corpo in posizione ben equilibrata.**

La **schiena** deve essere mantenuta **in posizione dritta**, in tronco eretto, la posizione del corpo accoccolata ed il **peso** sollevato deve essere **tenuto accostato il più possibile al corpo.**

Sollevando un carico con la schiena curva, i dischi intervertebrali cartilaginei vengono deformati e compressi sull'orlo, la deformazione e l'errata compressione possono causare disturbi anche non reversibili di tali dischi, influenzando in maniera negativa la funzionalità della schiena.

Anche il sollevamento di pesi leggeri può rilevarsi pericoloso se viene effettuato con il tronco inclinato in avanti e tenendo il carico lontano dal corpo

questo tipo di sollevamento e trasporto è spesso necessario quando il carico ha temperatura elevata o quando è particolarmente imbrattante.



Movimentazione scomposta



*Situazione pericolosa:
il carico non è tenuto
equilibrato vicino al
proprio corpo, si
rischiano lesioni alla
schiena*

***Spostarsi con le
gambe ed avvicinarsi
con il corpo al punto
di deposito***

Sollevando e deponendo carichi pesanti occorre adottare sempre la tecnica corretta per evitare lesioni alla schiena, il tronco deve essere eretto, la schiena in posizione dritta, il peso da sollevare avvicinato al corpo, posizione aperta e salda dei piedi, presa sicura del carico, movimenti gradualmente e senza scosse.

Nel sollevamento a mano dei carichi, si devono tenere la schiena eretta e le braccia rigide. Lo sforzo deve essere supportato principalmente dai muscoli delle gambe.



NO



SI



NO

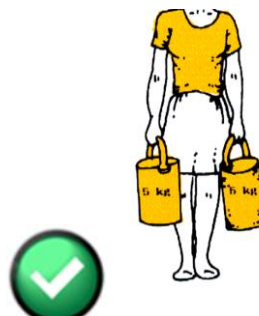


SI

Durante il trasporto a mano, il carico deve essere trattato in modo sicuro nei punti di più facile presa e se necessario appoggiarlo al corpo, con il peso ripartito sulle braccia.



NO



SI

Se il carico deve essere depositato su un tavolo o su un ripiano, deve essere collocato sul bordo e spinto in avanti con le braccia e il corpo.

Non si devono trasportare carichi con mani sporche di grasso.

Carrelli a mano (quelli a 4 ruote) devono essere spinti, mai tirati ed il peso massimo da caricare sopra non deve superare 250 kg

Il transpallet, invece normalmente si tira, ma se è manuale non deve superare i 600 kg di carico



Carrello a 4 ruote: si spinge



Transpallet manuale, solitamente si tira

Rischio lavori in altezza: caduta dall'alto

Il rischio di caduta quando si usa una scala è molto elevato; le attività agricole in cui può diventare necessario usare le scale sono diverse, sia nelle **aziende frutticole** per la **potatura e raccolta** negli alberi da frutto qualora l'utilizzo di apposite macchine dedicate non sia possibile, che per le attività di silvicoltura ma anche per attività **vitivinicola in cantina**, o per attività specifiche nelle aziende zootecniche.

la scelta della scala giusta e il suo piazzamento

la scala portatile dovrà essere scelta per tipo ed altezza in maniera adeguata al lavoro da svolgere, dovrà essere leggera e facilmente trasportabile, con piedini di stazionamento, ganci di ancoraggio e gradini o pioli antisdrucchiolo.

Di solito le scale più adatte ad essere appoggiate agli alberi, alle cisterne del vino sono quelle semplici.

Le **scale coniche con puntale di sostegno** sono le **più adatte** perché avendo le basi di appoggio che formano una superficie triangolare sono quelle che meglio si adattano al terreno non perfettamente livellato.

norme UNI
EN 131 parti
1a e 2a



Scala conica



Bene

La scala conica a base triangolare è la più stabile ed adatta ai campi



Bene

La scala con base di appoggio e elementi di ancoraggio, piedini di stazionamento e gradini antiscivolo

Caratteristiche delle scale



Scala con gabbia di protezione



Bene

La scala con gabbia di protezione quando l'altezza da raggiungere è superiore ai 2,5 metri

Come usare la scala

Per usare in maniera sicura una scala il lavoratore deve prima di tutto controllare che non ci siano parti guaste e che sia integra; dopodiché dovrà:

- Verificare la stabilità della scala.
- Verificare che gli scalini non siano bagnati da oli grassi o altri liquidi.
- **Evitare di sporgersi lateralmente** per raggiungere “zone distanti”.
- **Collocare, se possibile, la scala solo nella posizione frontale** rispetto alla superficie di lavoro: non salire/scendere mai con la scala nella posizione laterale in quanto il rischio di ribaltamento è più elevato.
- Evitare di stazionare a lungo su una scala, alternare periodi di riposo.
- **Evitare di salire sugli ultimi tre gradini**; altrimenti, fissare la scala con ganci o cordino.
- Fare la **manutenzione periodica secondo le istruzioni del fabbricante**, facendo particolare attenzione che siano sempre integri gli zoccoli antiscivolo, i montanti, pioli, ecc.

Durante le attività **sopra i 2 metri di altezza** (es. operazioni di potatura, attività sulle cisterne del vino in cantina, sui silos dei mangimi, ecc ecc.) è anche **necessario usare una cintura di posizionamento** con cordino, per rimanere saldi e stabili.

Questo DPI è di categoria 3° ed è obbligatoria la **formazione e l'addestramento all'uso**.



Scala conica in posizione corretta



Bene

Si lavora in senso frontale con scala idonea e non si supera il terz'ultimo scalino



Scala fissata e DPI anticaduta



Bene

La scala è bene appoggiata, fissata e il lavoratore indossa i DPI contro le cadute

Rischio chimico: prodotti pericolosi

Come scritto nelle pagine precedenti, i prodotti fitofarmaci richiedono un apposito "patentino" per poterli utilizzare.

I prodotti ai quali ci si riferisce in questo paragrafo, sono quelli che invece il lavoratore può usare.

È importante ricordare il significato delle etichette, che avvertono del tipo di pericolo (come indicato nelle pagine precedenti).

Come avviene la penetrazione nell'organismo

Le vie di penetrazione sono 3:

Assorbimento cutaneo (il tocco)

Avviene con il **contatto dell'agente chimico con la pelle**; i punti più pericolosi sono quelli dove ci sono più capillari o dove la pelle è più sottile:

- mucose (labbra, parti intime).

- Congiuntive (occhi).
- Orecchie (orecchio medio, dove si mettono i tappi di protezione udito).

La maggior parte dei prodotti fitosanitari entrano per questa via, specialmente attraverso le **mani non protette**.

			
<i>Assorbimento cutaneo</i>	<i>Etichetta corrispondente</i>	<i>Cartello o segnale di obbligo</i>	<i>DPI da utilizzare</i>

Inalazione (li respiro)

Avviene quando questi prodotti evaporano e si respirano i **vapori**, oppure quando sono **spruzzati e nebulizzati**.

			
<i>Inalazione</i>	<i>Etichetta corrispondente</i>	<i>Cartello o segnale di obbligo</i>	<i>DPI da utilizzare</i>

Ingestione (*li bevo o li mangio*)

Questi agenti sono pericolosi anche soltanto in quantità molto basse; possono essere ingeriti involontariamente anche solo quando con le mani contaminate ci tocchiamo la bocca; oppure quando si depositano su cibi o bevande che portiamo sul luogo di lavoro, dove si possono depositare.

			
<i>Ingestione</i>	<i>Etichetta corrispondente</i>	<i>Cartello o segnale di divieto di mangiare o bere</i>	

Precauzioni per uso di prodotti chimici

Le precauzioni sono le seguenti:

- Usare soltanto quelli strettamente necessari.
- Osservare le **etichette** e indossare i **DPI richiesti**.
- **Non mescolare prodotti diversi**(*si possono produrre agenti ancora più pericolosi, come quando si mescolano cloro e ammoniaca*).
- **non usare recipienti non originali**che di solito contengono alimentari per prenderne poche quantità.
Non metterli in bottigliette d'acqua, perché si confondono e possono essere involontariamente bevuti.
- Evidenziare con adeguate etichette i recipienti non originali, usati per contenerli.
- Quando devo usare una maschera con filtri, **controllare** che i **filtri** siano ancora **validi** (non scaduti) e che siano **del tipo giusto**.

Di solito i filtri adeguati, secondo le caratteristiche dei prodotti usati in agricoltura, sono contrassegnati con fascette colorate e con lettere dell'alfabeto:

Marrone con lettera "A"

Bianca con lettera "P"

però controllare sempre le indicazioni della Scheda di sicurezza, nel dubbio chiedere al datore di lavoro.

- Lavare i guanti e le mani dopo averli utilizzati.

Rischio biologico

È il rischio di prendersi delle malattie trasmesse da agenti biologici, come per esempio:

- Virus.
- Batteri.
- Spore.
- Microrganismi.



*Segnale che
indica il
rischio
biologico*

Allevamenti

Questi sono presenti in tutte le **attività a contatto con animali** (allevamenti di suini, bovini, avicoli), a causa dei microrganismi presenti specialmente nelle loro deiezioni (escrementi).

I microrganismi trasmessi qualche volta possono provocare malattie chiamate "zoonosi".

Quando si lavora con gli animali, oltre a dover indossare dispositivi di protezione, specialmente i guanti, bisogna anche curare particolarmente **l'igiene personale**.

Attività silvicoltura: Tetano e Zecche

Particolarmente pericoloso è il **tetano**, cioè una malattia che si contrae quando una **ferita è contaminata con una spora** che si trova spesso nei terreni agricoli.

Per questo occorre prevenire tale rischio con la **vaccinazione antitetanica**.

Altre malattie possono essere provocate dalle **punture delle zecche**.

La zecca quando morde inietta un anestetico e non ci si accorge della puntura, la parte della "bocca" della zecca il rostro si fa strada nella pelle e, via via, si inserisce in profondità.

La zecca succhia il sangue e può rilasciare dei batteri, che provocano malattie; una delle più frequenti la borelliosi di Lyme. I primi sintomi che la fanno riconoscere sono un **alone rosso a cerchio intorno alla zona del morso, anch'esso rosso**.

È importantissimo, **la sera, quando si fa la doccia, controllare bene in testa sotto i capelli**, per assicurarsi che non ci siano state zecche che si sono attaccate. Qualora ne trovassimo una, occorre **farla rimuovere da un medico o da un infermiere**.

Il medico potrà prescrivere antibiotici per prevenire malattie.



Zecca conficcata nella cute



Sintomo tipico della malattia di Lyme

Rumore e vibrazioni: due rischi spesso sottovalutati

Rumore e vibrazioni appartengono a un gruppo di rischi chiamati “rischi fisici”.

Spesso sono sottovalutati, perché il danno non è immediato, ma si manifesta nel tempo, a causa dell'esposizione da parte del lavoratore a livelli di rumore o di vibrazioni che comportano delle malattie, o la perdita progressiva dell'udito.

Nell'azienda i rischi dell'esposizione al rumore ed alle vibrazioni devono essere valutati e da questa valutazione si riesce a capire il livello del rischio ed il tipo di DPI da fornire ai lavoratori.



Il rumore

Il rumore può danneggiare in due modi:

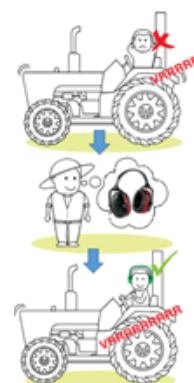
- per esposizione ad un rumore di picco molto alto (*per esempio un'esplosione*).
- Per esposizione prolungata a livelli dannosi nel corso dei giorni e dei mesi.

Quando il rischio rumore è presente ed è rilevante esistono delle **segnalazioni** (cartelli) affissi sulle pareti, oppure delle segnalazioni messe con **etichette adesive sulle macchine**.

In questi casi il lavoratore sa che deve indossare i DPI di protezione dal rumore che il datore di lavoro gli ha consegnato.

La misura di questi livelli è la pressione acustica, espressa in Decibel (dB).

D.Lgs.
81/2008
Titolo VIII
Artt. 187; 189
SS



Cartelli ed etichette

Oltre ai cartelli, messi vicino a dove c'è il rischio, sulle attrezzature sono apposte le etichette di informazione.

Il lavoratore deve sapere che sotto un certo livello (chiamato valore inferiore di azione) non c'è pericolo.

Invece al superamento di questo livello il rischio aumenta.

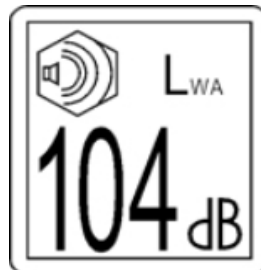
La tabella sotto riportata indica i livelli e i corrispondenti obblighi del lavoratore al loro raggiungimento.

Classe di rischio	Livello esposizione in dB(A)	Pressione di picco dB(C)	Obblighi
Bassa	≤ 80	< 135	nessuno
Media	Da 80 a 85	Tra 135 e 137	DPI disponibili il lavoratore sceglie se indossarli o no
Alta	Sopra 85	> 137	Obbligo di indossare i DPI previsti

Cartello di pericolo



Etichetta su attrezzatura



Cartello di obbligo corrispondente



Vibrazioni

La vibrazione è un'oscillazione sui tre assi, percepita attraverso il contatto del corpo umano e può interessare due distretti anatomici secondo il punti in cui si viene a contatto: **mano e braccia quando si utilizzano attrezzi vibranti**, o **colonna vertebrale**, se seduti su sedili di mezzi d'opera.

Se le esposizioni a questi agenti fisici superano determinati livelli possono causare danni permanenti.

Analogamente al rumore, anche per le vibrazioni la normativa fissa un tetto, oltre il quale occorre prendere provvedimenti.



Le precauzioni da osservare riguardano soprattutto l'organizzazione del lavoro, che deve prevedere alternanze tra lavoratori nell'utilizzo di attrezzature con livelli di rischio significativi.

Anche le condizioni climatiche possono essere importanti, generalmente climi freddi ed umidi accentuano il rischio.

Ambienti di lavoro particolari

Ci sono alcuni ambienti di lavoro nei quali possono esserci dei pericoli particolari e caratteristici.

Questi ambienti, che meritano di essere trattati con una particolare attenzione sono:

- Spazi confinati.
- Fienili.
- Alpeggi.

Tuttavia, occorre anche considerare che, in virtù dei luoghi nei quali si svolge il lavoro agricolo, sono presenti alcuni rischi del tutto particolari, come per esempio:

- il rischio di fulminazione
- il rischio di eventi atmosferici improvvisi (bombe d'acqua).

Temporalì: pericolo fulmini e “bombe d'acqua” (nubifragi)

Il rischio di caduta dei fulmini è sicuramente maggiore in montagna (alpeggi), ma anche in pianura non è da sottovalutare, i tuoni ed i fulmini caratterizzano i fenomeni temporaleschi.



I temporali possono essere aggravati dalla condizione più pericolosa dei nubifragi, questi avvengono quando la quantità di pioggia in un certo intervallo di tempo assume livelli molto importanti ed allarmanti che causano, inondazioni, cedimenti del terreno e frane.

I nubifragi, sempre più spesso chiamati “bombe d’acqua”, si formano quando una forte corrente di aria calda in salita impedisce alle gocce di pioggia condensate di cadere a terra; per questo il fenomeno è molto più frequente in montagna e in collina, dove le pendenze del terreno facilitano la risalita delle correnti di aria calda verso l’atmosfera.

I nubifragi, però, **possono colpire qualsiasi territorio** e, sempre più spesso, ne sentiamo parlare per l’intensità e gli effetti devastanti che hanno portato in Europa e in Italia.

Questi fenomeni sono normalmente più frequenti in estate e durante le ore pomeridiane o la sera.

L’avvicinarsi di un temporale può essere intuito osservando le condizioni meteorologiche del momento. Per esempio, il vento che aumenta, cielo scuro, nuvole cumuliformi evidentemente minacciose, gli annuvolamenti sulle montagne che possono dare indicazioni a proposito della direzione che assumerà il temporale; tuttavia, data l’irregolarità talvolta dell’annuvolamento, non sempre si può riuscire a valutare con esattezza il luogo dove il temporale si svilupperà.

Per evitare di incorrere in temporali e/o nubifragi è importante che il datore di lavoro monitori gli avvisi meteorologici ed i comunicati di allerta che i comuni e la protezione civile delle località potenzialmente coinvolte forniranno ed organizzi il lavoro considerando questi potenziali pericoli, valutando anche la sospensione dei lavori, se questi sono già in corso.

In agricoltura è molto comune la prassi che in caso di mal tempo, non viene svolto nessun lavoro in campo aperto e dove possibile si dedica l’attenzione alle eventuali attività che possono essere svolte all’interno delle strutture.

Il pericolo di temporali e fulmini può preannunciarsi nei modi seguenti:

- odore di ozono.
- La pelle scoperta è soggetta ad una sensazione di solletico.
- Pizzicorio al cuoio capelluto, i peli e i capelli si drizzano, per l’aumento della carica elettrostatica dell’aria.
- Ronzio e leggero suono degli oggetti metallici.
- Fiammelle azzurrognole (fuochi di Sant’Elmo) in corrispondenza di oggetti metallici particolarmente esposti (per esempio, aste, croci di vetta).

Come comportarsi in caso di caduta dei fulmini

- Regola del 30 - 30, dopo aver visto un fulmine, iniziare a contare fino a 30. Se il tuono arriva prima del 30, è opportuno cercare riparo e dopo il temporale attendere 30 minuti dopo l’ultimo tuono prima di uscire.

- Scegliere come ripari gli edifici e le auto, mantenendo finestrini e portiere chiuse e qualora ci sia un'antenna della radio, abbassare anche quella; una soluzione di riparo possono essere anche le grotte e bivacchi allontanandosi però dalle soglie.

Se si è all'aperto e non ci si può riparare:

- Allontanarsi da pendii, cime o posti a quote elevate, esposti o con forme appuntite (es. le vette) e mantenersi ad una buona distanza da esse (almeno 15 metri).
- Allontanarsi da campi estesi con elementi verticali di spicco (es. alberi isolati, pali della luce, ecc).
- Stare lontani dagli alberi isolati, pali della luce, tralicci o altri oggetti alti ed in ogni caso non toccarli.
- Se si è in gruppo/squadre, evitare gli assembramenti, sparpagliandosi e se si sta lavorando con gli animali fare lo stesso con loro, questo evita che la scarica si possa propagare per conduzione da uno all'altro.
- Sedersi o rannicchiarsi con la testa più vicina alle ginocchia con i piedi uniti, in modo da rendere minimo il punto di contatto con il terreno, se si ha qualche oggetto non metallico (es. uno zaino) metterlo sotto di sé per isolarsi maggiormente dal terreno.
- Allontanarsi dalle attrezzature/macchine di lavoro metalliche, ma anche dalle recinzioni, reti, ringhiere, funi o scale, non perché il fulmine è attirato dai metalli ma perché i metalli sono buoni conduttori di corrente.
- Allontanarsi in presenza di corsi d'acqua, laghi di irrigazione ecc, allontanarsi, l'acqua è un ottimo conduttore della corrente.

Se si è al chiuso:

- Stare lontani da porte, finestre, caminetti, pavimenti e pareti in cemento, in quanto i fulmini possono viaggiare attraverso i fili metallici o sbarre delle pareti o pavimenti in calcestruzzo.
- Evitare di usare l'acqua perché il fulmine può viaggiare attraverso l'impianto idraulico.
- Evitare di usare apparecchiature elettriche meglio ancora staccare la spina (sono sicuri i cellulari e i cordless) evitare di utilizzare scale metalliche,

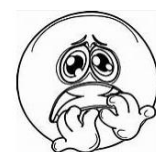
Come comportarsi nel caso di bombe d'acqua

Qualora ci si trovi coinvolti improvvisamente anche in un nubifragio è importante mettersi al riparo in un luogo chiuso e in un piano possibilmente alto in funzione dell'intensità e della portata dell'evento e della località in cui avviene, evitando di sostare sotto balconate, in prossimità di finestre e porte e seguendo anche gli accorgimenti indicati per la caduta dei fulmini.

Se non ci sono caseggiati vicini, si deve cercare di raggiungere la zona circostante più elevata, facendo ben attenzione a dove si cammina, in quanto potrebbero esserci voragini, buche e tombini aperti.



Se si è in macchina o con mezzi agricoli, evitare il passaggio in sottopassi o carreggiate già visibilmente allagate, i tratti in prossimità di ponti ed argini, le strade con forte pendenza e in generale tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante, se la visibilità è ridotta è importantissimo cercare una zona adeguata e fermare il mezzo, aspettando che la situazione migliori.



Spazi confinati

Sono ambienti dove qualche volta è necessario entrare, ma che **non sono stati costruiti per ospitare i lavoratori**.

Di solito hanno una di queste caratteristiche che li contraddistinguono:

- Non hanno accessi adeguati, ma si può entrare solo passando attraverso tombini, botole, “passo d’uomo” verticali o orizzontali.
- Non hanno aperture per la ventilazione e la circolazione dell’aria.
- Spesso dentro di essi ci possono essere residui di agenti chimici pericolosi che possono intossicare i lavoratori o che addirittura possono esplodere.

Gli spazi confinati che richiedono una organizzazione del lavoro particolare possono essere, per esempio:

- Nelle cantine la pulizia delle botti.
- Nelle centrali a biogas la pulizia dei tombini ed intercapedini.
- Nell’allevamento le vasche dei liquami.
- Nelle cerealicoltura la pulizia dei silos.
- Nelle celle frigorifere ad atmosfera controllata.
- E molti altri ancora..

Ci vuole una formazione specifica per tutti i lavoratori che operano all’interno degli spazi confinati. Se sono lavoratori di ditte in appalto la ditta deve avere specifici requisiti di qualificazione stabiliti dalla legge.

DPR
177 / 2011i

Esempi di spazi confinati



Celle frigorifere ad atmosfera controllata



Silos – botti



Vasche liquami

Pericoli negli spazi confinati

Ci sono **moltissimi pericoli** negli spazi confinati, secondo il tipo e secondo come si presentano, i principali sono:

- **Intossicazione** per presenza gas o vapori pericolosi.
- **Asfissia** per mancanza o carenza di ossigeno nell'aria presente.
- **Esplosione** per presenza di gas che sono infiammabili.
- Intossicazione per produzione di gas e fumi creati dal tipo di lavorazione fatta.
- **Difficoltà di recupero** di lavoratori che si infortunano all'interno.
- **Annegamento** se c'è presenza di acqua.
- **Rischio biologico** per presenza di microrganismi (es. nelle vasche liquami).

Precauzioni nei lavori in spazi confinati

Non si deve mai entrare da soli e senza autorizzazione

Quando è necessario entrare per fare dei lavori bisogna pianificare e preparare tutto quello che serve per **evitare rischi e per portare subito soccorso** se ce ne fosse bisogno, per esempio:

- Fare un'analisi dell'aria prima di entrare.
- Arieggiare bene il luogo.
- Deve esserci sempre qualcuno che rimane fuori per prestare soccorso.
- Chi entra deve indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI).
- Chi entra di solito deve indossare una imbracatura per poter essere "tirato fuori" in caso di necessità.



Pericolo di asfissia per mancanza di ossigeno

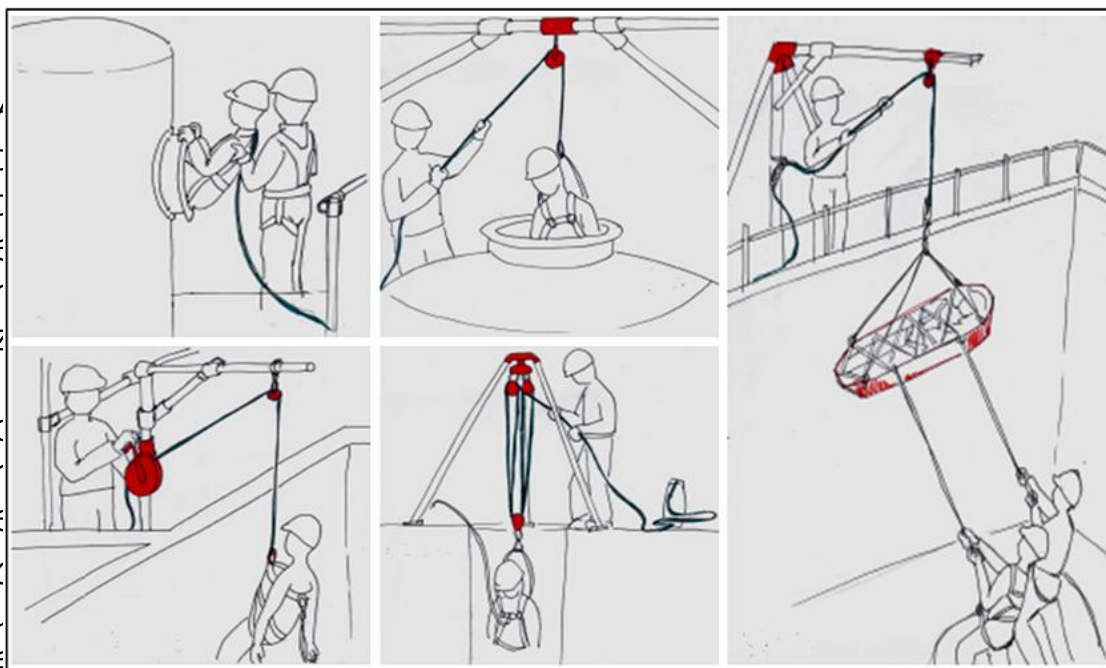


Rischio esplosione



Rischio biologico

Esempi di precauzioni da adottare



li appena indicati sono solo degli esempi di precauzioni.

Secondo il tipo di spazio confinato ed il tipo di lavoro da fare, il RSPP dell'azienda potrà dare ai lavoratori degli strumenti di controllo(es. rilevatori dell'ossigeno) e istruzioni specifiche che dovranno prevedere una formazione adeguata dei lavoratori impiegati nelle attività.



Ingresso senza DPI e senza assistenza da fuori



*Situazione pericolosa:
dentro possono esserci
gas tossici, si può
morire anche così e
nessuno può
soccorrere*

Non si può lavorare !



Bene

*Ci sono i DPI, c'è
organizzazione e c'è
assistenza da fuori*

Lavoro organizzato in spazi confinati

I fienili

I fienili sono luoghi in cui si annidano alcuni pericoli, legati soprattutto all'accatastamento del fieno.

I rischi legati a questi ambienti sono sostanzialmente di due tipi:

- Rischio incendio.
- Rischio caduta rotoballe accatastate non correttamente.

Rischio incendio nei fienili: cause e precauzioni

Il rischio incendio è causato dal fatto che il fieno, così come la paglia, o le granaglie, **possono fermentare** ed in questo processo di fermentazione si ha un aumento della temperatura che spesso può raggiungere la temperatura di accensione del fieno.

Il rischio maggiore è compreso tra il 4° ed il 120° giorno dall'accatastamento.

La **fermentazione avviene più facilmente se l'erba non è stata essiccata bene**. Infatti, l'umidità è proprio la causa di questo fenomeno.

Quindi, occorre prendere alcune precauzioni, come per esempio:

- far **essicare bene l'erba** prima di formare le rotoballe o le balle di fieno.
- L'accatastamento deve essere fatto in maniera da creare dei corridoi di **ventilazione naturale** per permettere che l'aria circolante disperda il calore.
- Dovrebbe essere messo al centro della catasta anche un tubo di almeno 50 cm di diametro, che faccia da **camino per favorire la dispersione del calore**.
- **Non comprimere troppo** le rotoballe.
- Periodicamente **misurare la temperatura** del luogo: se inizia ad aggirarsi intorno ai 50°C inizia ad esserci un rischio, moderato fino a quando la temperatura arriva a 60 °C, poi il rischio diventa medio.



*Vietato
fumare e
usare
fiamme
libere*

Nei fienili è vietato fumare o compiere attività che fanno scintille come per esempio affilare lame o simili.

Attenzione

***Indicatori della fermentazione con surriscaldamento eccessivo sono:
odore pungente ed un abbassamento della catasta.***

Rischio caduta rotoballe

La caduta della rotoballe è causata soprattutto da un cattivo accatastamento.

Le regole da rispettare per ridurre questo rischio sono:

- Depositare le rotoballe con attenzione all'impilamento.
- Non superare il 4° livello.
- Se possibile tirare cavi d'acciaio trasversalmente tra i pilastri del fienile all'altezza tra la 3^a e 4^a rotoballa per limitare le influenze negative delle cataste sulla stabilità statica.
- Vietare il passaggio dei pedoni in prossimità dell'accatastamento.
- Movimentare sempre una sola rotoballa per volta.



***Cataste troppo alte e non fermate
con cavi trasversali tra i pilastri***



***Situazione pericolosa:
il carico non è
equilibrato e crolla.***

***Non superare 4° livello
e fare attenzione alla
precisione
dell'impilamento***



***Bene:
le cataste non sono
troppo alte e sono ben
accatastate***

Alpeggi e luoghi isolati

Il rischio di questi luoghi consiste nel fatto che il lavoratore quasi sempre è solo ed in caso di necessità, per esempio un infortunio o un malore, è difficile soccorrerlo.

Nel Documento di Valutazione dei Rischi questo luogo deve essere trattato in maniera specifica, perché bisogna organizzare il lavoro e dare delle istruzioni, tenendo conto delle particolarità di ogni singolo luogo.

Misure di prevenzione

Le più comuni e praticabili misure di prevenzione sono:

mandare in alpeggio soltanto i **lavoratori con parere favorevole del Medico del lavoro**.

Mandare soltanto personale **bene informato e formato** sui rischi presenti.

Assicurarsi dell'idoneità del ricovero.

Fornire **tutti i DPI** che possono servire per i lavori da fare.

Assicurarsi che ci sia campo per il telefono cellulare.

Fornire telefono cellulare o satellitare.

Fornire **pacchetto di medicazione** con tutto quanto necessario (sentire parere del Medico del lavoro competente).

Prevedere un **sistema di comunicazione periodica per più volte al giorno** col lavoratore.

Per esempio tramite altri lavoratori anche di altre aziende su terreni vicini, in maniera da creare un "controllo reciproco".

Fornire **istruzioni precise** sul da farsi e su come comunicare.

Attenzione

Quelle indicate sono soltanto misure di esempio, ma occorre valutare caso per caso e luogo per luogo.

In alcuni casi il medico potrà anche autorizzare l'inserimento di alcuni medicinali (normalmente vietati) da tenere nella cassetta di primo soccorso o pacchetto di medicazione

Attività in campo aperto:— Esposizione al sole

Anche l'esposizione prolungata al sole durante l'attività di lavoro può diventare pericolosa.

A breve termine ci si può **scottare**, avere i colpi di calore ed a lungo andare si formano le rughe e possono sopraggiungere anche alcune **malattie croniche della pelle**.



Misure di prevenzione

Le più comuni e praticabili misure di prevenzione sono:

- utilizzare creme solari.
- Indossare indumenti chiari, leggeri e traspiranti.
- Indossare il cappello o un copricapo.
- **Non** lavorare mai **a dorso nudo**.
- Attenzione alle giornate nuvolose e ventose: i raggi ultravioletti passano lo stesso.
- **Bere** acqua costantemente.
- Mangiare cibi leggeri.
- **Rinfrescarsi** con l'acqua in viso e la testa.
- Se il lavoro lo permette **evitare l'esposizione al sole tra le 12.00 e le 16.00**, quando i raggi solari sono molto più intensi
- Proteggersi **anche nelle giornate invernali** e non solo in quelle estive.

Cenni di primo soccorso

Durante l'attività lavorativa possono crearsi situazioni in cui un lavoratore deve adoperarsi per assicurare il pronto intervento ad altri lavoratori oppure per proteggere le strutture dai danni conseguenti ad eventi accidentali (esempio incendi).

In tal caso, è importante sapere che se si ha necessità di un intervento mirato dei soccorritori si deve telefonare al numero unico di emergenza.



Numero Unico di Emergenza: 112

E' importante fornire comunicazioni precise e puntuali per attivare la macchina dei soccorsi.

Quando si verifica una condizione di emergenza è importante informare immediatamente gli addetti alle emergenze e il datore di lavoro

Cosa fare in caso di infortunio

verificare lo stato di coscienza o incoscienza dell'infortunato; se il soggetto sia in **stato di incoscienza** verificare:

- che siano libere le vie aeree (naso e bocca);
- se la respirazione è presente o assente;
- il battito cardiaco;

fornire queste informazioni al personale che risponderà alla chiamata di emergenza e seguire le eventuali ulteriori indicazioni che verranno fornite.

In ogni azienda agricola, nonché in ogni unità produttiva, deve essere messa a disposizione in luogo visibile e facilmente accessibile un'apposita **cassetta di pronto soccorso** in cui sono contenuti gli elementi minimi di primo soccorso.

Si riportano alcuni casi che si possono verificare in azienda.

Intossicazione acuta

a) Intossicato lucido e collaborante:

- ricercare l'aiuto di altre persone;
- identificare il prodotto responsabile e le vie di assorbimento;
- togliere i vestiti e le scarpe eventualmente contaminati;
- tenere in riposo l'intossicato;
- chiedere informazioni al medico curante;
- trasportare al bisogno al pronto soccorso o al centro antiveleni con un campione del prodotto (etichettato scheda di sicurezza).

b) Intossicato privo di conoscenza

- stendere il soggetto supino con il capo all'indietro;
- togliere indumenti contaminati, evitando di contaminarsi;
- assicurarsi della **funzionalità cardiorespiratoria** (eventualmente attivare la respirazione artificiale e/o massaggio cardiaco);
- attivare il ricovero urgente, portando un campione del prodotto (**etichetta o scheda di sicurezza**).

Grave infortunio sul lavoro

in attesa dei soccorsi è importante **non abbandonare la persona coinvolta** (non cercare di muovere una persona priva di conoscenza, né tentare di far rinvenire l'infortunato con spruzzi d'acqua fredda o spruzzi sul viso).

- favorire la respirazione allentando i vestiti intorno al collo;
- coprire la persona con coperte e indumenti per mantenere la temperatura corporea.

Ustioni da calore o prodotti chimici

- lavare abbondantemente con acqua;
- non toccare la zona ustionata;
- **non** applicare pomate o unguenti senza prescrizione medica.

Folgorazione

- interrompere la corrente agendo sull'interruttore;
- **non toccare direttamente l'infortunato** ma allontanarlo dalla corrente mediante oggetti di materiale non conduttore (legno, gomma);
- assicurarsi della funzionalità cardiorespiratoria (eventualmente attivare la respirazione artificiale e/o massaggio cardiaco);
- se vi sono ustioni gravi **coprirle con garze sterili**;
- valutare il trasporto dell'infortunato al pronto soccorso.

Colpi di sole o di calore

- far sdraiare l'infortunato in un luogo fresco con le gambe leggermente sollevate;
- allentare gli indumenti;
- inumidire la fronte con un panno bagnato.

Ferite lievi

- lavare, pulire subito la ferita da terriccio, ruggine;
- medicare con disinfettante e garze sterili;
- controllare le vaccinazioni e consultare un medico.

Ferite profonde

- tamponare con garze sterili;
- recarsi subito al **pronto soccorso**.

Fratture

- **non** muovere l'infortunato o l'arto;
- **immobilizzare la parte** del corpo interessata;
- toccare la ferita solo con garze sterili, se la frattura è esposta per evitare il rischio di infezioni;

- trasportare l'infortunato al pronto soccorso.

Infortuni agli occhi

- lavare abbondantemente con acqua a getto continuo per almeno 5 minuti tenendo le palpebre ben divaricate e facendo muovere gli occhi in tutte le direzioni;
- **non strofinare** la parte colpita;
- recarsi al pronto soccorso.

Punture di insetti (vespe, calabroni)

- togliere con la pinzetta il pungiglione (se presente);
- disinfettare la parte colpita;
- recarsi al pronto soccorso se insorgono malessere o reazioni allergiche.

Punture di Zecche

- Non cercare di togliere il parassita ma recarsi al pronto soccorso.

Lavoro in agriturismo

Molte aziende agricole, avendo la disponibilità di camere per accogliere ospiti, o locali adeguati da adibire alla ristorazione, scelgono di esercitare l'attività di agriturismo.

Diverse sono anche le aziende che intraprendono attività formative e ludiche a contatto con gli animali, come le fattorie didattiche.

Il lavoro in un agriturismo può essere assimilato ad un lavoro in una struttura alberghiera, dove, secondo i casi si possono svolgere attività di ristorazione e di pernottamento.

Quali rischi sono presenti per i lavoratori

I rischi sono quelli del personale alberghiero e possiamo principalmente indicarli con:

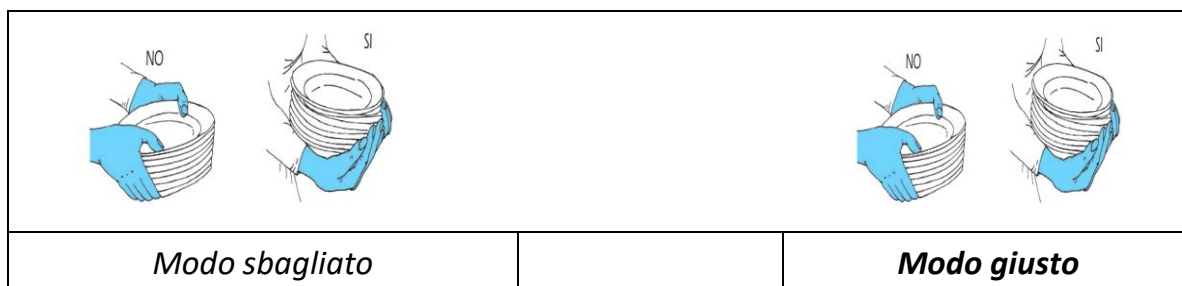
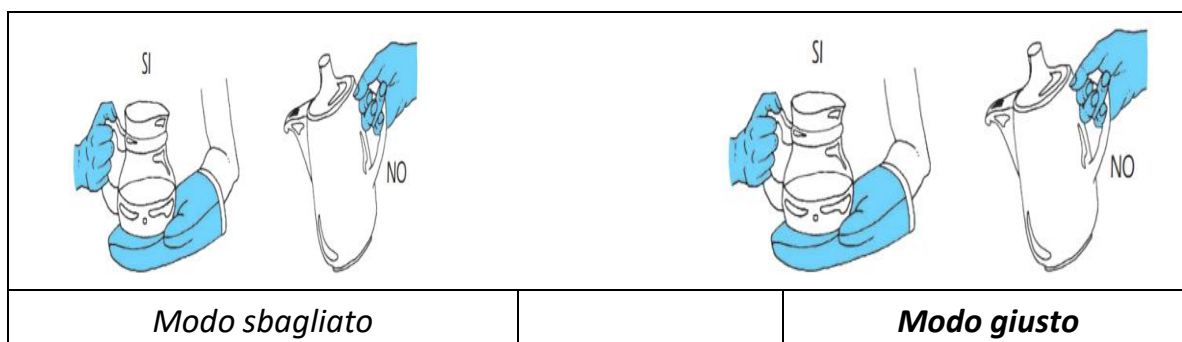
- Rischio movimentazione carichi, posturale e movimenti ripetitivi.
per i lavoratori che servono a tavola e che rifanno le camere.
- Rischio tagli.
per i lavoratori che lavano i piatti e le posate e che cucinano.
- Rischio ustioni.
per i lavoratori che cucinano o che preparano i caffè al banco bar.
- Rischio biologico e rischio Legionella.
per i lavoratori che sistemano le camere e puliscono i bagni o svolgono attività in presenza di animali.
- Rischio chimico.
per i lavoratori che sistemano le camere e puliscono i bagni.
- Rischio stress lavoro correlato.
per i lavoratori che lavorano a contatto con i clienti.

Misure di prevenzione per chi serve a tavola (camerieri)

Meglio utilizzare un carrello per portare più piatti contemporaneamente.

Se non si hanno a disposizione carrelli è meglio portare i piatti distribuendo il peso sugli avambracci.

Se si portano brocche o oggetti con piccole impugnature, è meglio sostenere l'oggetto con una mano sotto di esso.



Misure di prevenzione per chi cucina o lavora al bar

I rischi maggiori sono i tagli se si utilizzano coltelli, o affettatrici e scottature per contatto con forno, padelle calde, fornelli, friggitrice, ma anche per chi prepara i cappuccini ed i caffè con la macchina per il caffè.

Quindi bisogna seguire queste regole:

Per prevenire ferite da taglio

- Prestare attenzione alla corretta e salda impugnatura dei coltelli
- Evitare di tenere le mani troppo vicine alla lama durante la fase di taglio
- In caso di contatto con prodotti untì utilizzare appositi tovaglioli per evitare lo scivolamento
- Riporre i coltelli negli appositi cassetti quando non utilizzati
- Prestare attenzione durante il lavaggio ed asciugatura dei medesimi
- Durante il lavaggio: lavare i coltelli a parte rispetto alle altre posate e se lavati a mano riporli nel lavandino tutti con la lama rivolta nella stessa direzione.
- Staccare la spina dell'affettatrice quando la si pulisce.
- Usare il braccio (o carrello) pressa-merce per affettare e non spingere con le mani l'alimento da tagliare verso la lama.

		<p>Bene</p> <p><i>Ci sono i DPI, si sta usando il carrello spingi merce</i></p>
<p><i>Affettatrice</i></p>		

Per prevenire scottature

- Utilizzare le presine anticalore per prendere le teglie o le pirofile quando si estraggono dal forno.
- Pulire la friggitrice solo il giorno dopo per essere sicuri che l'olio non sia caldo.
- Al banco bar fare attenzione alle piastre delle tostiere.
- Usando la macchina per il caffè, controllare che il gruppo caffè sia ben serrato durante il suo uso per evitare che possa staccarsi.
- Non aprire il **rubinetto del vapore o dell'acqua calda** senza aver prima immerso il beccuccio nel liquido da riscaldare o nel contenitore dell'acqua.
- Appena usato il beccuccio del vapore o dell'acqua pulire con spugna umida e riporre in posizione arretrata senza toccarlo con le mani.
- Evitare il contatto con il gruppo erogazione caffè.

Misure di prevenzione per chi fa le pulizie nelle camere o sugli animali e i loro spazi

I lavoratori addetti alle pulizie possono venire a contatto con agenti biologici (batteri, microrganismi, virus ecc.), molti dei quali lasciati dall'uomo o da animali.

Il rischio è più elevato per coloro che puliscono i servizi igienici e sistemano le camere, perché potrebbero venire a contatto con il batterio della "**Legionella**", che può causare malattie alle vie respiratorie, spesso confusa con la polmonite.

Siccome il batterio si sviluppa dove c'è la presenza di acqua, specialmente stagnante a temperature comprese tra i 20° e i 50° e **può venire respirato con i vapori o con le piccole goccioline**, bisogna **fare attenzione soprattutto a quando si puliscono:**

- **Condizionatori,**

- **servizi igienici e docce.**

Perciò occorre indossare:

- guanti,
- talora un Facciale filtrante,

ma soprattutto bisogna **far scorrere per diversi minuti l'acqua dai rubinetti quando questo sono usati poco.**

I Guanti ed il facciale sono utili anche per proteggersi dai prodotti di pulizia che si usano o si svolgono attività sugli animali.

Controllare sempre le etichette ed indossare i DPI indicati.

		
<i>Cartello obbligo</i>	<i>Guanti protezione chimica</i>	<i>Simbolo protezione chimica</i>

Misure di prevenzione in caso di incendio

Documentarsi e attenersi alle misure di evacuazione previste dall'azienda.

Due parole semplici sullo stress lavoro correlato

Non è una malattia, ma è una condizione d squilibrio, spesso dovuta al fatto che il lavoratore non si sente capace di affrontare alcune situazioni difficili.

Ma quali potrebbero essere queste situazioni in un agriturismo?

Per esempio, aver a che fare con clienti particolarmente esigenti e, magari poco gentili.

Questo può provocare una sensazione di forte disagio.

Come ci si accorge dello stress?

Ci sono molti segnali diversi che indicano che si sta vivendo un periodo di stress lavorativo.

Alcuni di quelli più comuni sono:

- Sentirsi sopraffatti dal carico di lavoro o dalle responsabilità.
- Sentirsi poco apprezzati o non valorizzati sul lavoro.

- Sentirsi spesso ansiosi o stressati mentre si è al lavoro.
- Perdere interesse per il proprio lavoro o sentirsi disimpegnati dal proprio lavoro.
- Sensazione di non riuscire mai a fare una pausa o a rilassarsi mentre si è al lavoro.
- Sentire i sintomi fisici dello stress, come mal di testa, mal di stomaco o difficoltà a dormire.

Cosa fare?

Se avvertite uno di questi segnali, è importante prendere provvedimenti per gestire lo stress prima che peggiori.

Ci sono molte cose da fare per gestire efficacemente questa situazione:

- comunicare apertamente con il proprio Datore di lavoro questa vostra sensazione in merito al carico di lavoro e a come ci si sente al riguardo.
- fare delle pause durante la giornata per rilassarsi e rigenerarsi.
- Cercare di rimanere comunque sereni.

E.B.A.T. - FAVLA

E.B.A.T. (Ente Bilaterale Agricolo Territoriale) – FAVLA Cuneo è stato costituito il 27 giugno 2013 dalle Parti datoriali (Coldiretti, Confagricoltura, e CIA) e sindacali (FLAI-CGIL, FAI-CISL, UILA-UIL) agricole della provincia di Cuneo, raccogliendo l'eredità di FAVLA e CPT, ponendosi i seguenti obiettivi statutari:

1. Integrare i trattamenti assistenziali obbligatori in caso di malattia o di infortunio ed in genere di integrare l'assistenza pubblica per tutti i lavoratori nell'ambito del settore agricolo e florovivaistico della provincia di Cuneo;
2. Riconoscere, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, ulteriori trattamenti e prestazioni in favore dei lavoratori agricoli e florovivaisti della provincia di Cuneo;
3. Osservare e monitorare le dinamiche e le tendenze del mercato del lavoro agricolo e florovivaistico della provincia di Cuneo, finalizzato a promuovere incontro tra domanda e offerta di lavoro anche con riferimento alle pari opportunità;
4. Promuovere e sostenere lo sviluppo della formazione dei lavoratori agricoli e florovivaisti della provincia di Cuneo;
5. Promuovere ed incentivare misure per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro nella provincia di Cuneo, anche mediante l'organizzazione del servizio di Rappresentante dei Lavoratori Territoriale per la Sicurezza sul lavoro;
6. Effettuare studi, ricerche, attività formative ed editoriali attinenti ai compiti istituzionali;
7. Riscuotere per conto delle associazioni datoriali e sindacali la contribuzione per l'assistenza contrattuale prevista dal contratto provinciale di lavoro;
8. Promuovere e realizzare attività utili all'inclusione e all'inserimento nella società italiana dei lavoratori anche immigrati;
9. Promuovere lo sviluppo delle relazioni sindacali e l'applicazione della contrattazione collettiva;
10. Riscuotere per conto delle organizzazioni promotrici eventuali contributi previsti dalla contrattazione provinciale agricola per assistenza contrattuale
11. Esercitare altre funzioni che le Parti costituenti riterranno opportune per il miglioramento delle relazioni sindacali

***Per qualsiasi informazione contattare la Segreteria di E.B.A.T. sita in
Cuneo, C.so C. Brunet, 5 – tel. +39. 0171.692477***

Per contattare i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, fare riferimento alla
segreteria di E.B.A.T.-F.A.V.L.A. Cuneo

Organizzazioni Sindacali Provinciali

Le Organizzazioni Sindacali Provinciali che aderiscono a E.B.A.T.-F.A.V.L.A. Cuneo e
svolgono azione di informazione e tutela sono:

FLAI CGIL	Via Rossini, 5- 12051 Alba	Tel. 0173 283628
FAI CISL	Corso Europa, 102- 12051 Alba	Tel. 0173 362596
UILA UIL	Via Santa Barbara, 5 - 12051 Alba	Tel. 0173 33050
U.P.A.	Via Bruno Caccia, 4/6/8- 12100 Cuneo	Tel. 0171 692143
COLDIRETTI	Piazza Foro Boario, 18- 12100 Cuneo	Tel. 0171 447211
C.I.A.	Piazza Galimberti, 1/c – 12100 Cuneo	Tel. 0171 67978



E.B.A.T. – FAVLA CUNEO